

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LE ANTICHE VIE DELLA FEDE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell'area geografica compresa tra i seguenti comuni:

VAL DI SANGRO di Atessa - **SAN CAMILLO DE LELLIS** di Bucchianico – **CRECCHIO - CUPELLO - ROMAGNOLI** di Mozzagrogna –

SEDE CAPOFILA DEL PROGETTO: Comitato Provinciale Unpli Chieti

PRESENTAZIONE DELLA PROVINCIA DI CHIETI

La provincia di Chieti unisce le verdi rive dell'Adriatico alle estreme e brulle propaggini della Majella, montagna sacra degli abruzzesi. Un percorso storico, religioso, antropologico, culturale, architettonico, naturalistico e, soprattutto, culturale che rappresenta civiltà antiche (Bizantine, Longobarde ecc.), unendole allo sviluppo socio-economico dell'Abruzzo industriale (es: Fara San Martino e Atessa) con una attività di riscoperta, di recupero e di valorizzazione di tutte quelle emergenze storico-culturali che hanno prodotto e promosso la Regione Abruzzo come "Regione Verde d'Europa", ma anche come terra di enormi potenzialità turistiche - non compiutamente espresse - nel rispetto della sua storia e della sua natura incontaminata. Le civiltà che si sono alternate e succedute in Abruzzo hanno lasciato vestigia culturali ed eredità storiche, rendendo singolare e complesso il territorio interessato al progetto con peculiarità ed evidenze non riscontrabili in altre realtà regionali e nazionali. Un "filo" storico-culturale che collega l'era neolitica a quella post-industriale e che il presente progetto intende evidenziare con il dichiarato scopo di rendere fruibile e di promuovere questa straordinaria porzione della provincia teatina.

Reperti preistorici di notevole valenza evidenziano rilevanti insediamenti neolitici (Chieti, Lama dei Peligni, Ortucchio, Penne, Caramanico) nella regione abruzzese. Nell'età romanica qui erano insediate numerose tribù, fiere e bellicose che facevano da contrappeso all'espansione della vicina Urbe grazie all'importanza rivestita dalle città di Alba Fucens, Juvanum, Pinna, Amiternum, Corfinium, Interamnia e dai traffici che dalle stesse si irradiavano in tutto il Centro Italia e verso le civiltà del Mediterraneo, sino a raggiungere Cartagine.

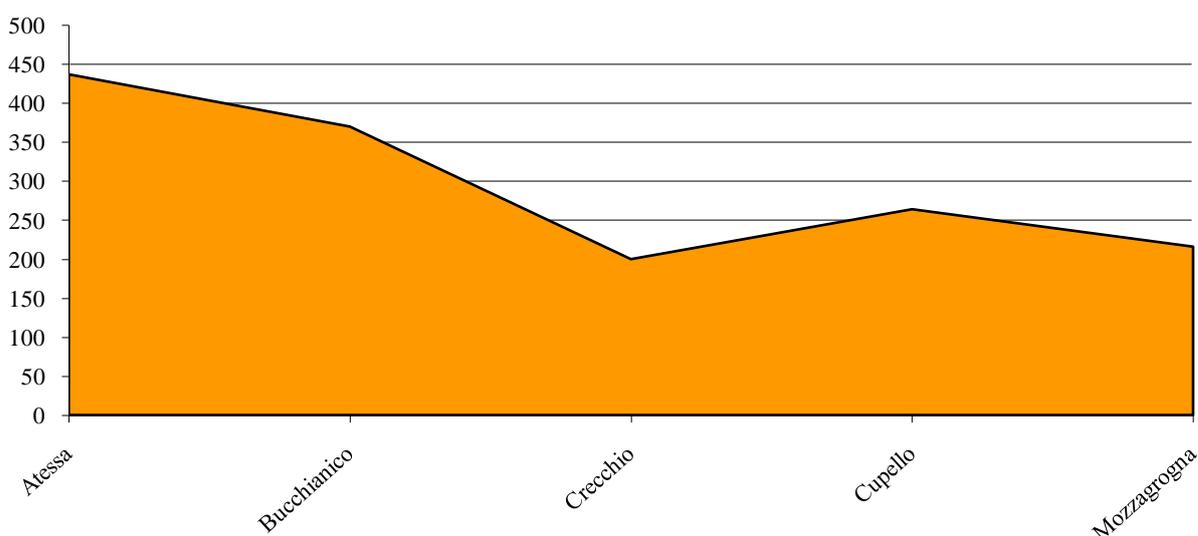
Nell'era post-romana, in Abruzzo si insediarono grossi nuclei bizantini e longobardi che raggiunsero l'apice nella zona teatina (Crecchio, Fara San Martino), mentre nei secoli successivi L'Aquila ed il suo territorio divennero feudo degli Svevi di Federico II, da cui venne riconosciuta "città". Angioini ed Aragonesi estesero il loro dominio sull'Abruzzo sino a lasciare il testimone all'influenza del Regno di Napoli integrato nel Regno di Spagna. La dominazione spagnola si protrasse sino al XVIII sec. con la decadenza delle città della costa ed il sempre maggior impoverimento economico e l'insorgere del fenomeno del "brigantaggio", che continuò anche nel periodo borbonico e dopo l'Unità d'Italia. Comunque i Borboni provvidero a sistemare amministrativamente la Regione, istituendo la provincia di Chieti (Abruzzo Citeriore) e le intendenze di Teramo (Abruzzo Ulteriore I) e de L'Aquila (Abruzzo Ulteriore II). Suddivisione rimasta praticamente inalterata sino all'istituzione della provincia di Pescara, nel 1927. Alla fine dell' '800, la crisi economica spinse i "cafoni" abruzzesi a lasciare la propria terra, prima verso Roma ed i territori vicini, quindi, verso gli stati dell'Europa e delle due Americhe. Il Novecento assistette ai primi timidi tentativi di industrializzazione dell'Abruzzo, ubicati lungo la costa, dove già sussistevano attività agricole non di mera sussistenza, mentre nelle zone interne, già segnate dalla fine della economia legata all'allevamento, divenivano sempre più luoghi di emarginazione sociale

e di emigrazione. Dopo la seconda guerra mondiale con la sua eredità di immani lutti e distruzioni (la linea “Gustav” tagliava a metà l’intero Abruzzo), la regione iniziò un rinnovato e profondo processo di industrializzazione che ha portato negli anni ’80 ad insediamenti di notevole importanza economica e sociale, come la SEVEL, la HONDA, la MAGNETI MARELLI, la MICRON, rendendo l’Abruzzo una delle regioni all’avanguardia nel Centro-Sud. Negli anni ’90 una maggiore e generale coscienza ambientalista ha condotto alla creazione ed alla istituzione di numerosi Parchi nazionali, regionali e Riserve naturalistiche, che tutelano oltre il 10% dell’intero territorio abruzzese.

Descrizione geomorfologica del territorio interessato dal progetto

Il territorio in cui si sviluppa il progetto è interamente in provincia di Chieti e si estende dalla Majella al Mare Adriatico, attraverso le colline mediali e le vaste piane a ridosso della costa. Il percorso ideale, che unisce i Comuni interessati al progetto, rappresenta efficacemente la varietà delle diverse zone geologiche della provincia di Chieti e dell’Abruzzo intero.

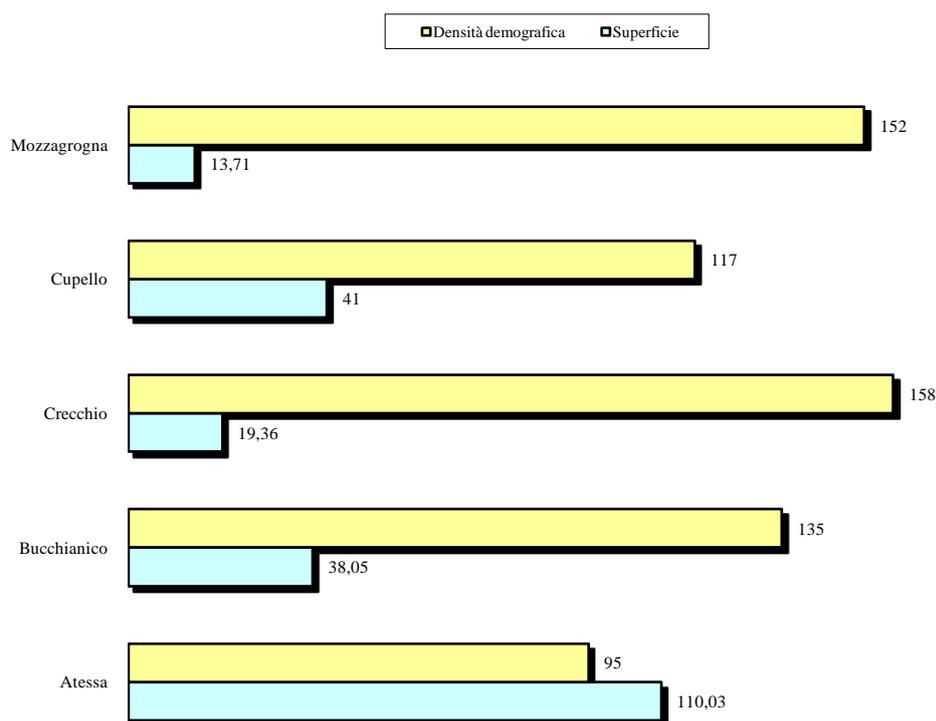
Morfologia del Territorio



Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

L’area interessata raggiunge circa 401 kmq con la presenza di villaggi, borghi, cittadine che bene rappresentano il substrato urbanistico di tutto l’Abruzzo e del teatino, in particolare. Un’area vivibilissima se solo ci si sofferma sui dati relativi alla densità demografica che confermano tale affermazione.

Ampiezza territorio e Densità demografica

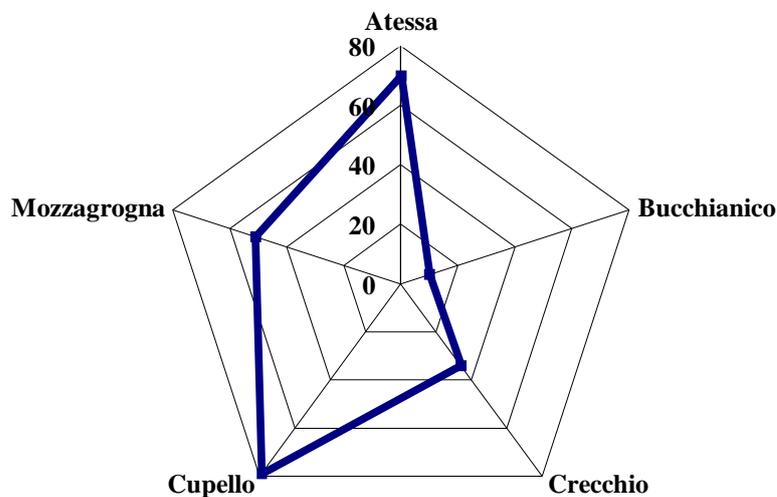


Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

Le vie di comunicazione

Lungo la costa corre l'autostrada A14, mentre le direttrici mare-monti sono solcate da antiche strade di tracciato borbonico e da moderne vie veloci che permettono la visita e la conoscenza delle locali, notevoli emergenze storico-architettoniche-naturalistiche. Sullo stesso territorio si incontrano numerosi corsi d'acqua (Sangro, Aventino, Verde, Foro, Sinello, Trigno, Alento) che evidenziano l'importante funzione di "serbatoio" naturale rivestito dalla carsica Majella. Il territorio di cui ci occupiamo si presenta piuttosto vasto soprattutto in funzione della distanza dei comuni dal capoluogo, tranne Bucchianico che si trova a soli 10 km da Chieti, tutti gli altri comuni sono a più di 30 km dal centro, in particolare Ortona e Crecchio a 33 km, Fara S. Martino a 45 km, Mozzagrona a 51, Lama dei Peligni a 63, Atessa a 70, Cupello a 79 , fino ad arrivare a Carunchio distante ben 104 km da Chieti.

DISTANZA DA CHIETI

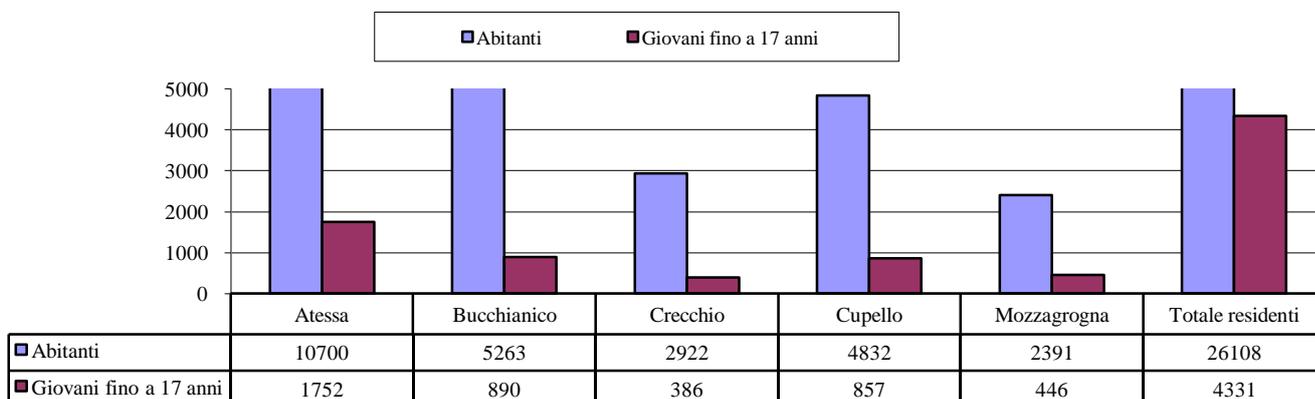


Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

La popolazione

I centri nei quali sarà realizzato il progetto di servizio civile hanno una popolazione complessiva di circa 53.224 abitanti. Essi variano molto come numero di residenti, registriamo infatti che Carunchio, il paesino più lontano dal capoluogo, è anche quello più piccolo con i suoi 698 cittadini, mentre Ortona è quello più grande con i suoi 23.876 abitanti, appena dopo Ortona troviamo Atessa, 10.485 abitanti e poi Bucchianico e Cupello che si aggirano intorno ai 5000 abitanti, tutti gli altri sono costituiti da piccole realtà comunque testimoni di culture uniche. La focalizzazione sui giovani minorenni che viene evidenziata nel grafico che segue, è importante in funzione della conoscenza degli interlocutori primari dei progetti di servizio civile, i giovani appunto, che nel nostro caso rappresentano poco più del 15% della popolazione.

Numero Abitanti



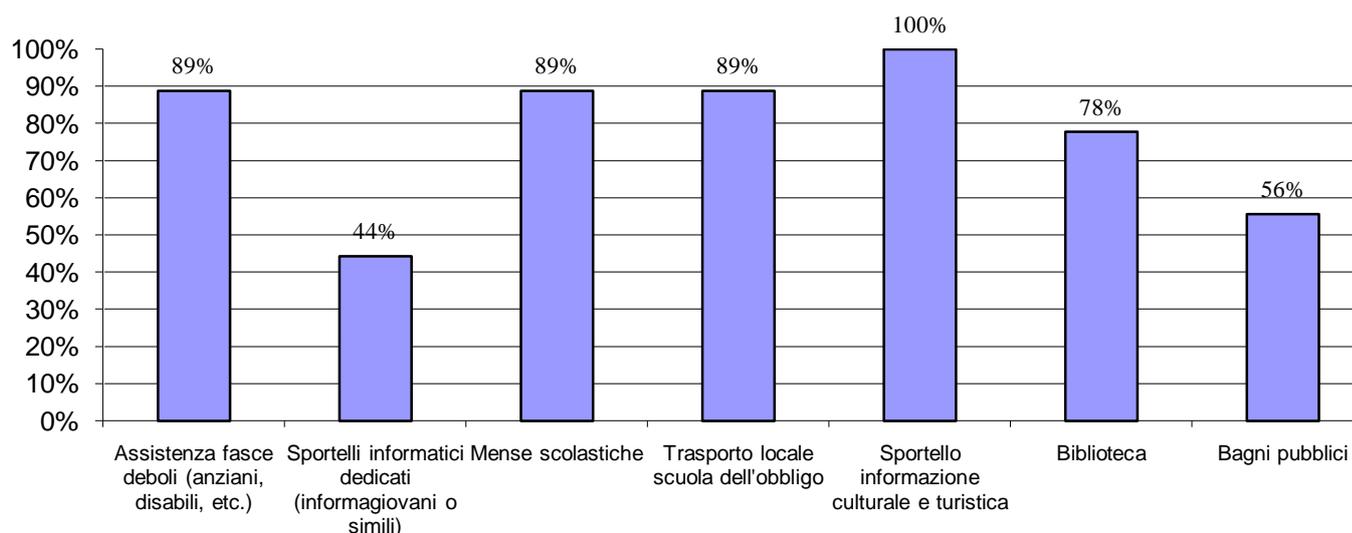
Fonte : ISTAT 2015

Profilo socio-economico

Il territorio interessato dal presente progetto presenta una soddisfacente copertura del fabbisogno minimo di servizi/opportunità, utili per una discreta qualità della vita, assolti da quasi tutti i comuni tranne quello relativo all'informazione culturale e turistica assicurato dalle Pro Loco.

Nel grafico allegato spicca un settore particolarmente sofferente rispetto alle opportunità di vivere appieno le opportunità che la società di oggi può offrire: la copertura del 44% del territorio rappresentata dagli sportelli informatici dedicati certamente non significa negatività ma nemmeno la positività assoluta auspicabile. Quel grado di copertura significa che solo 4 comuni dei 9 presi in considerazione permettono ai loro cittadini di mantenere una finestra aperta sul mondo attraverso i moderni strumenti di comunicazione e partecipazione: tali comuni sono Atessa, Crecchio, Fara S. Martino e Lama dei Peligni, in tutti e quattro i comuni gli sportelli informatici di cui si sta parlando sono gestiti e messi a disposizione dei cittadini direttamente dalle Amministrazioni Pubbliche.

**Grado di copertura dei servizi attivi sul territorio
(dati in %)**

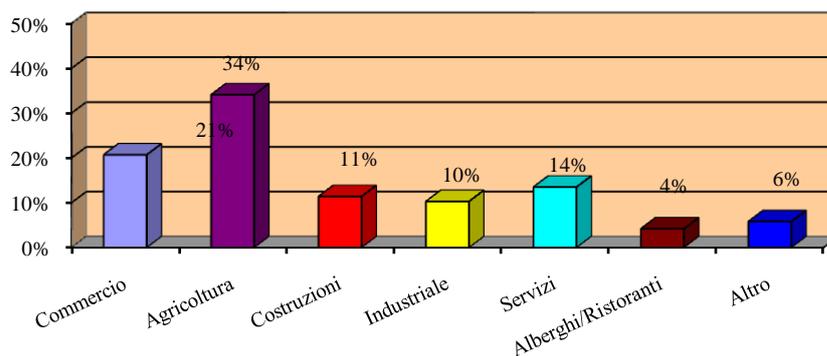


Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

L'economia

Come riportato nelle schede compilate dalle singole pro loco, la lettura del territorio di riferimento vede nell'agricoltura e nel commercio i principali settori economici che caratterizzano le fonti di guadagno del luogo. Pur se presenti importanti realtà industriali, queste non superano il 10% delle attività, anzi pesano meno del settore delle costruzioni e dei servizi, che pur si affermano su un importante 14%. Ulteriore dato che viene sottolineato negli studi consultati la cui fonte è indicata alla base del grafico, è rappresentato dalla scarsa occupazione della forza lavoro nel settore primario dell'economia locale, quello agricolo (6%), a favore di quello industriale (36.9%).

Incidenza sull'economia locale dei settori indicati



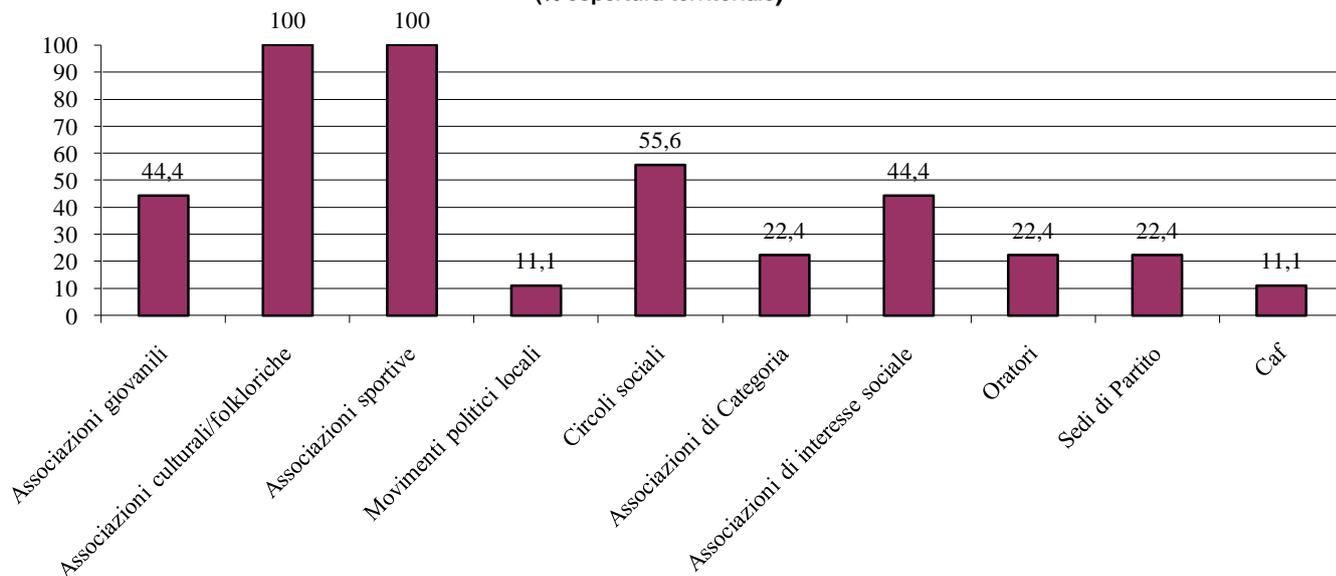
Fonti : Camera di commercio Chieti – 2014

Cittadinanza attiva

Il territorio di riferimento si presenta piuttosto attivo dal punto di vista della partecipazione alla vita sociale, religiosa e sportiva, un po' meno rispetto a settori di interesse più specifico: i giovani ancora non sono organizzati al meglio, ancor meno l'attività politica, seppur presente, non coinvolge tutti i centri oggetto del nostro interesse; una particolare nota vale la pena farla sulle associazioni di categoria che con la loro minima presenza (circa il 22.4%), ci autorizzano a dedurre che gli operatori economici non si sentano abbastanza coinvolti all'interno dello sviluppo socio economico del territorio in cui lavorano.

Essendo le Pro Loco, associazioni culturali presenti in tutti i comuni presi in esame, ovviamente permettono di assicurare l'attività nell'ambito di questo segmento della cittadinanza attiva, ma anche l'attività sportiva sembra essere nel cuore dei cittadini, se si pensa che in ogni paese si registra almeno un'associazione di questo tipo

Tipo di cittadinanza attiva (% copertura territoriale)



Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

Risorse culturali ed ambientali

Attraverso la Scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sul **Patrimonio Culturale** nei singoli comuni le cui caratteristiche più significative come il periodo storico a cui risalgono, lo stato di conservazione e la loro fruibilità e il numero di visitatori annuali sono state riportate in modo puntuale.

Analizzando i dati forniti dai volontari di servizio civile attraverso l'apposita scheda, in media risulta che le **risorse paesaggistiche** seppur di grande impatto, vengono superate da quelle di tipo **culturale**. Dal punto di vista **paesaggistico** il territorio accoglie l'importantissimo **Parco della Maiella**, le due **aree SIC del Fiume Aventino a Lama dei Peligni e dei fiumi Trigno e Treste a Cupello**, e il singolare **Percorso tratturale** inter-provinciale ed inter-regionale l'Aquila-Foggia.

Innumerevoli le risorse culturali di **tipo religioso** rappresentate da innumerevoli chiese, abbazie, santuari:

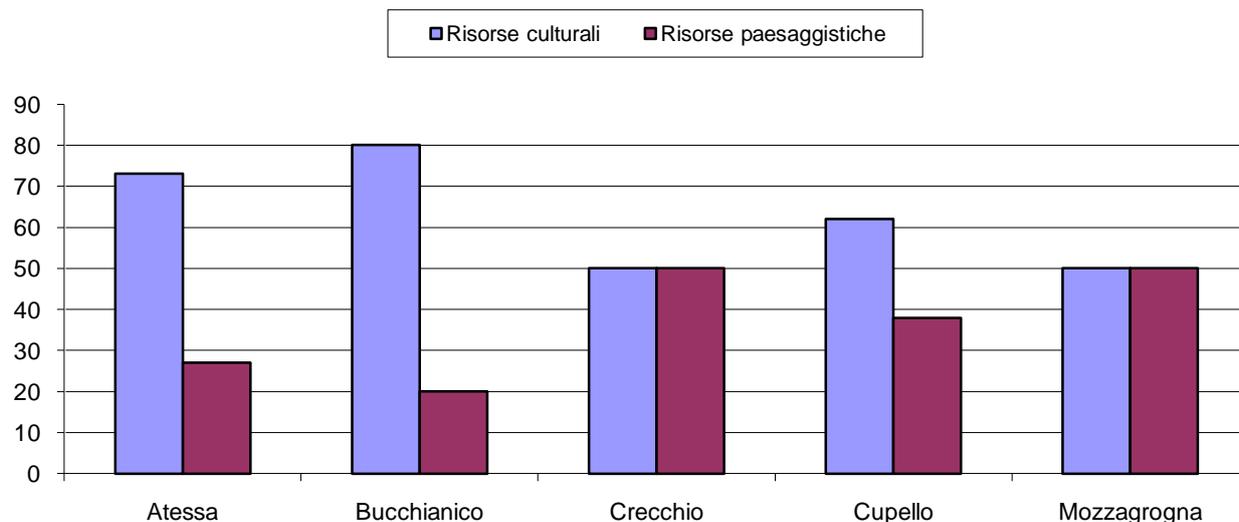
- Le Chiese e i resti dell'Abbazia di San Martino in Valle la Parrocchia di San Remigio; il Santuario di Santa Elisabetta di Crecchio; di San Rocco con venerate reliquie, a Mezzagogna; Le Chiese di San Francesco del sec. XIII e relativo convento, Santa Chiara del sec. XIII e relativo convento, di Sant'Urbano con le reliquie del Santo e di Sant'Aldemario e quella di Sant'Antonio Abate del sec. XI° a Bucchianico; Le Chiese della Natività di Maria SS.ma in Cupello e quella della Madonna del Ponte a Cupello; le reliquie di San Camillo de Lellis nella omonima chiesa in Bucchianico.

Le risorse religiose appena citate, rappresentano solo una parte, quella più rappresentativa delle esistenti sul territorio, la loro importanza è stata così significativa da far sì che l'interesse suscitato presso i fedeli, ha generato l'organizzazione di veri e propri pellegrinaggi, dei quali si cita in questo contesto uno per tutti il pellegrinaggio de "**La ndorce**" da **Atessa**; che di anno in anno accoglie un numero sempre crescente di partecipanti.

Importanti sono anche le **testimonianze archeologiche** come:le **mura megalitiche** di Monte Pallano in Atessa, **l'area archeologica Colline di Evagrio a Cupello**.

Così come altrettanto rappresentative le testimonianze storiche rappresentate dal **Castello Ducale** di Crecchio, il **Castello di Septe** a Mozzagogna, e i **palazzi: Marcantonio** di Mozzagogna; infine il **Museo di S. Camillo de Lellis** di Bucchianico che custodisce al suo interno le reliquie del santo al quale è dedicato e vari oggetti appartenuti all'ordine di S. Camillo.

Tipo di risorse culturali e paesaggistiche esistenti sul territorio (dati in %)



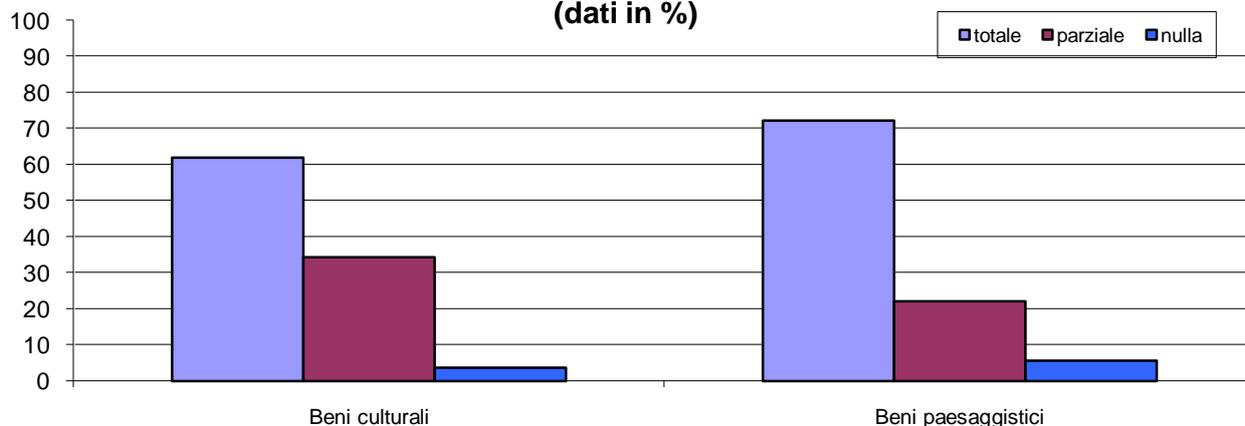
Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

In base alla ricerca effettuata dalle sedi di Servizio Civile nel periodo 2008/2009, risultano presenti in ogni località considerata risorse culturali (economiche, storico-artistico-culturali, etno-antropologiche e, in diverse aree anche archeologiche) e paesaggistiche, di notevole importanza.

Il Livello fruibilità di queste risorse, specie nei piccoli comuni, è strettamente connesso all'attività primaria delle Pro Loco che lavorano per valorizzare e promuovere il territorio attraverso iniziative e visite guidate.

Dalla rilevazione effettuata dai volontari del Servizio Civile che hanno operato nell'anno 2008-2009, si evince come i beni paesaggistici siano fruibili totalmente nel 72% dei casi, mentre, così come i beni culturali con tali caratteristiche raggiungono il 62% di fruibilità.

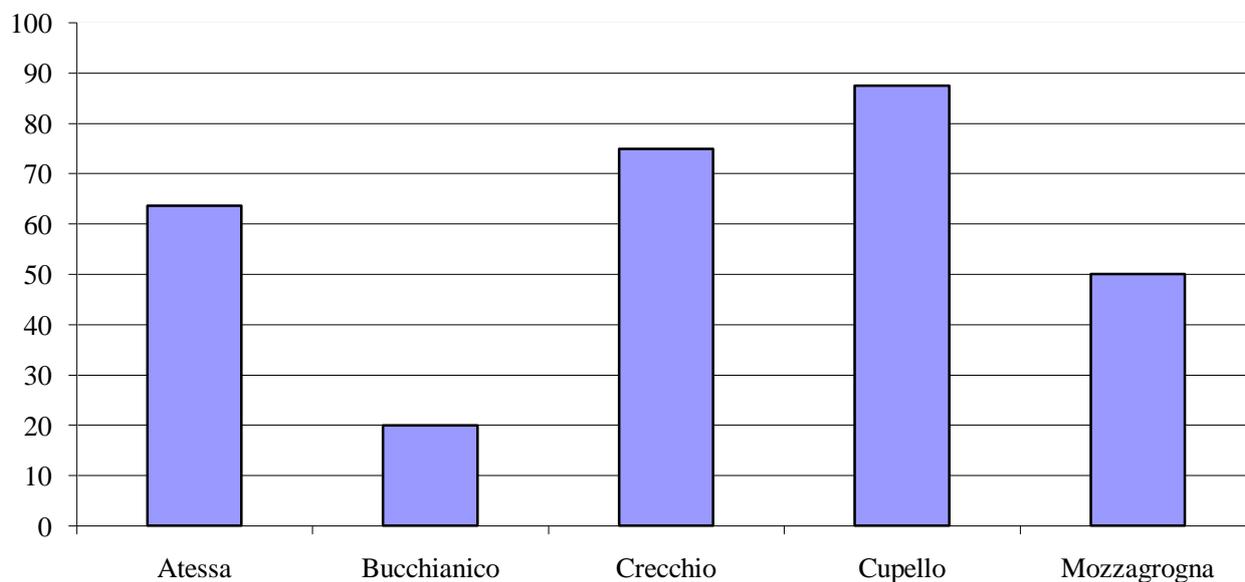
Fruibilità patrimonio culturale (dati in %)



Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

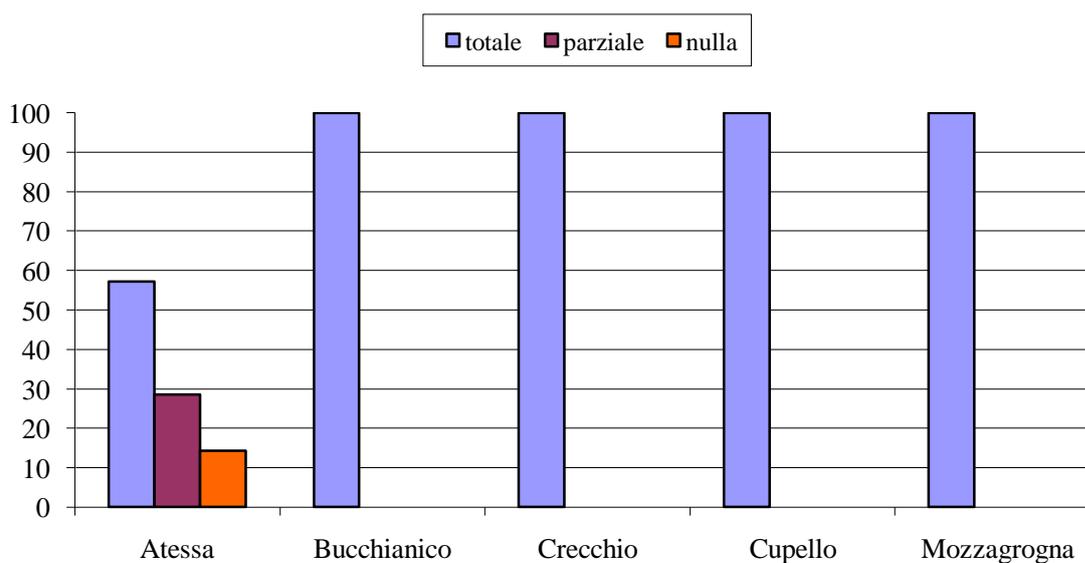
Il patrimonio culturale preso in considerazione dal nostro studio del territorio è costituito per il 60% circa dai beni pubblici, costituiti come si diceva precedentemente da castelli, parchi nazionali e risorse archeologiche più in generale.

Incidenza dei beni culturali e paesaggistici pubblici nel territorio (dati in %)



I beni pubblici esistenti sul territorio sono quasi tutti totalmente fruibili tranne alcune sofferenze, minime a dire il vero, riscontrate nel comune di Atessa.

Fruibilità dei beni culturali e paesaggistici pubblici nel territorio (dati in %)

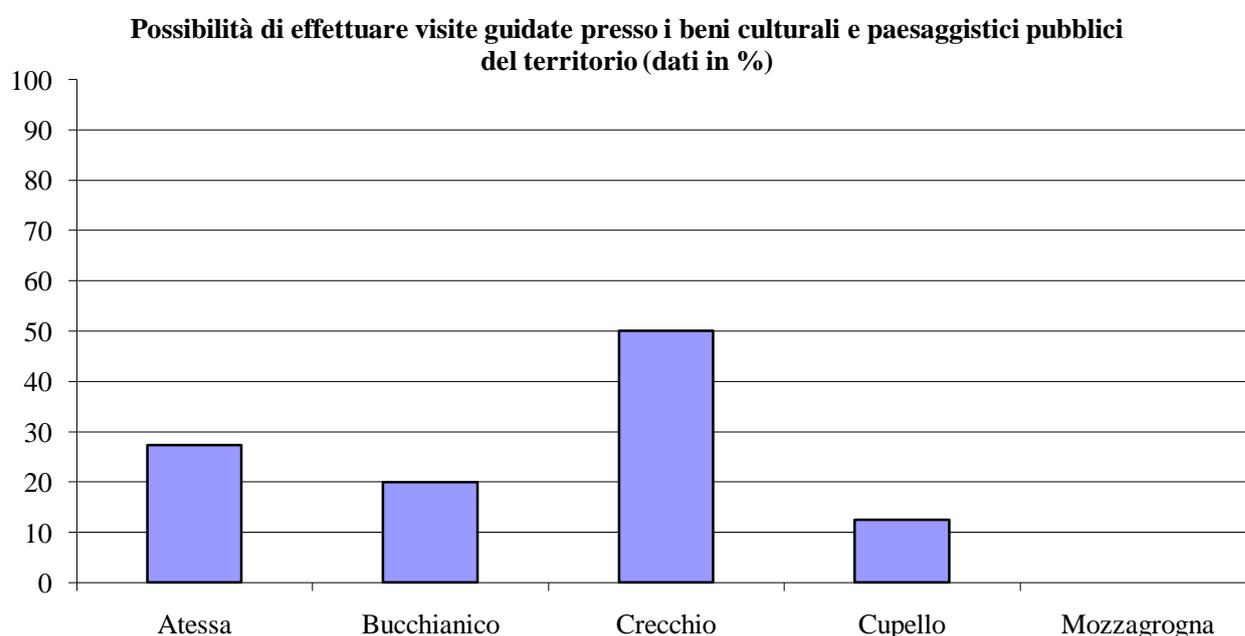


Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

A fronte della soddisfacente possibilità di fruizione dei beni culturali e paesaggistici che si evince dai grafici precedenti, piuttosto bassa risulta la possibilità di effettuare visite guidate, specie presso quelli a gestione pubblica.

Le visite guidate favoriscono la conoscenza non solo dei beni a cui ci stiamo riferendo ma anche della cultura di cui quei beni sono portatori.

Nel nostro caso la scarsa possibilità di effettuare visite guidate, completamente assente nel comune di Mozzagrogna rappresenta un vero e proprio ostacolo ai fini della crescita e della conoscenza del territorio e, di conseguenza, della crescita del senso di appartenenza e della cittadinanza attiva e consapevole soprattutto delle giovani generazioni. Ci sono però anche isole felici come il comune di Crechchio, dove il patrimonio culturale pubblico è ben valorizzato, infatti il 70% del patrimonio culturale di quest'ultima cittadina è oggetto di interesse da parte di appassionati di storia locale guidati da operatori professionisti o dagli animatori volontari della pro loco.



Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

Manifestazioni ed eventi

Le Associazioni Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare. Ricercare, custodire e valorizzare queste memorie promuovendo iniziative di diversa natura alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco .

Sta di fatto che in un territorio comunale, provinciale, regionale, gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle promosse dalla Pro Loco, anche perché, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che di solito non vengono programmati in prospettiva temporale.

Tale dato emerge anche nella tabella prevista dalla Scheda Informativa alla colonna che riporta l'Ente che di fatto realizza l'evento.

Da questa tabella sono state ricavate informazioni interessanti, utili ad una corretta lettura della realtà in cui si opera e che ritroviamo nei grafici che seguono riferiti a:

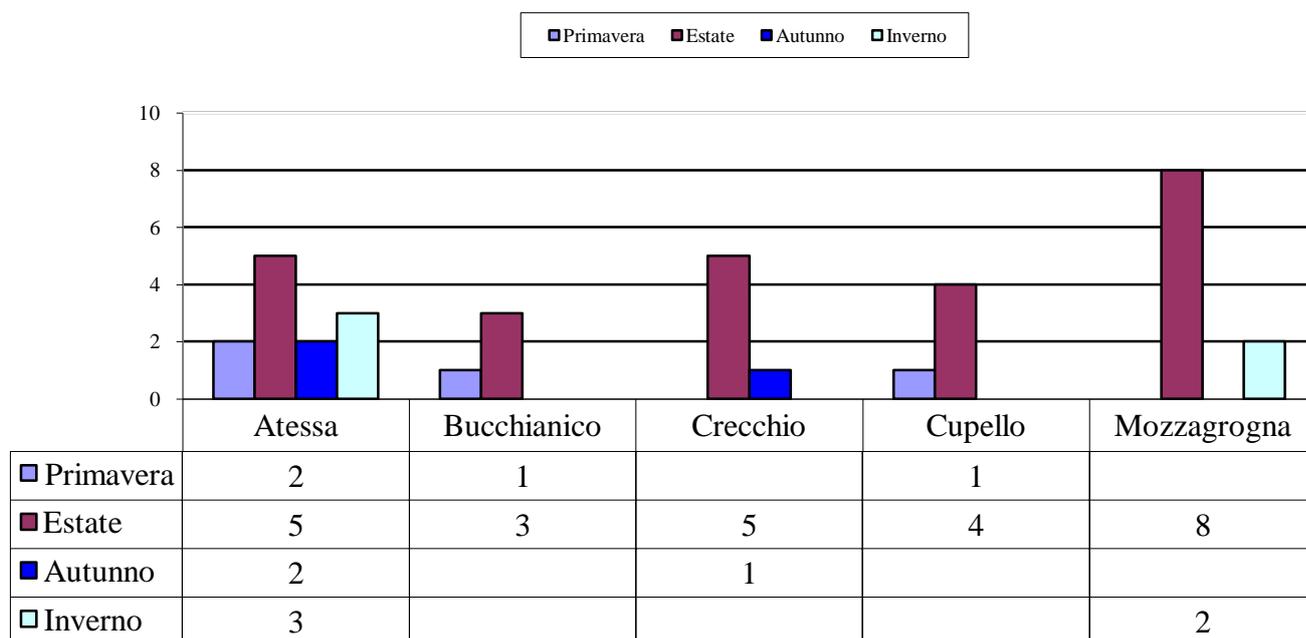
- Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno;

- Valenza della manifestazioni;
- Affluenza media annuale alle manifestazioni;
- Visite guidate organizzate in occasione delle manifestazioni

Numero manifestazioni celebrate nell'anno

Come si evince dal seguente grafico le principali manifestazioni si concentrano soprattutto in estate(56%) confermando il primato in tutti i comuni tranne che a Lama dei Peligni, dove in primavera si da il meglio dal punto di vista della realizzazione di iniziative più importanti.

Numero manifestazioni importanti nell'anno

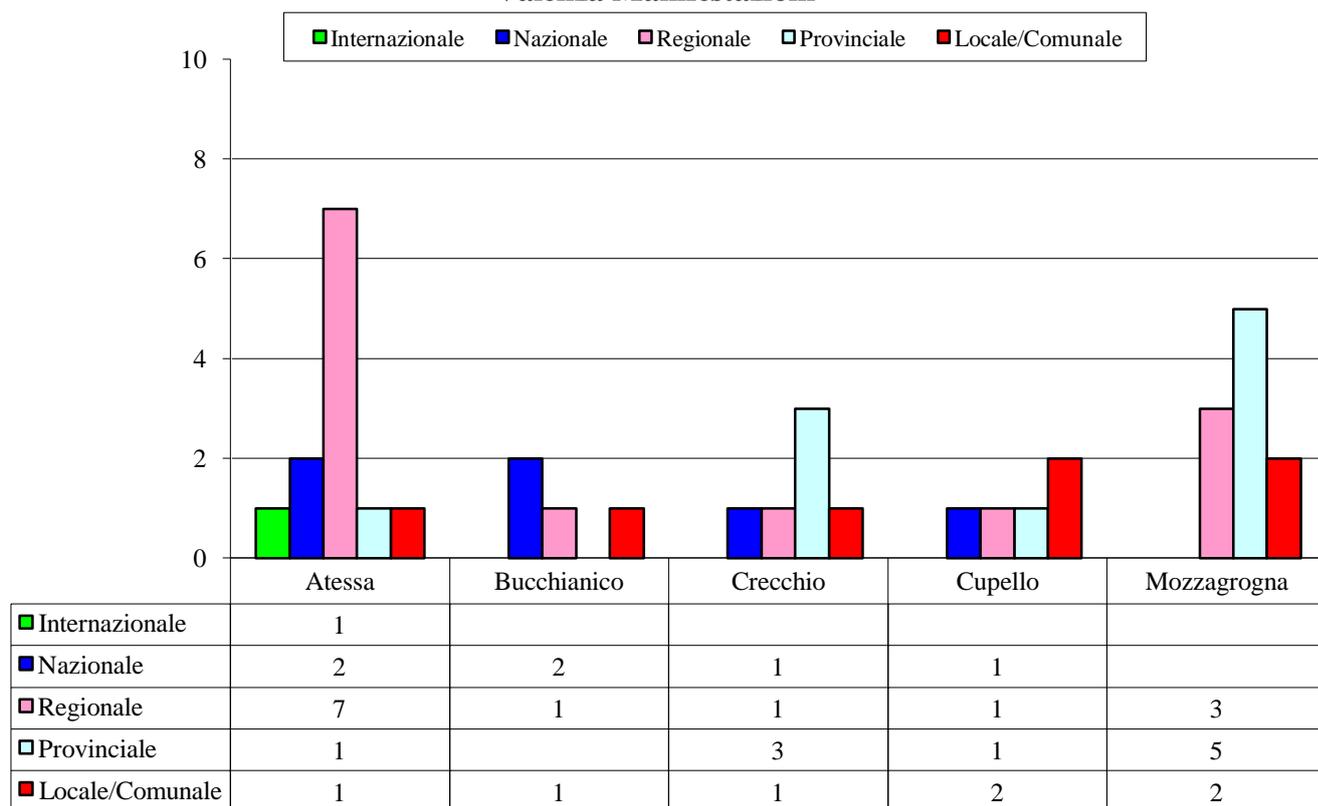


Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

Valenza Manifestazioni

In quasi tutti i comuni coinvolti dalla presente progettazione le manifestazioni che vengono realizzate durante l'anno assumono diverse valenze dove quelle di livello provinciale rappresentano la maggioranza (30%) seguite da quelle di carattere locale (28%) e regionale (23%); poche sono quelle di respiro nazionale (15%) e pochissime sono quelle di tipo internazionale e sono realizzate ad Atessa consiste in una rassegna musicale denominata “**Atessa in jazz**” celebrata da oltre 20 anni

Valenza Manifestazioni



Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

L'affluenza di visitatori nei periodi di manifestazioni non risulta molto consistente ma non sono stati effettuati rilevamenti statistici in tutte le località; in molti casi, come già riportato, sono state previste e realizzate visite guidate ai beni culturali e ambientali presenti con la preziosa collaborazione dei partner dei progetti e soprattutto delle parrocchie che, quasi ovunque, sono depositarie di risorse culturali notevoli.

Sulla **possibilità di effettuare visite guidate** durante le manifestazioni, c'è ben poco da commentare, specie se consideriamo che a fronte di un potenziale numero di visitatori continuativo, non corrisponde una altrettanta significativa possibilità di far conoscere al meglio il patrimonio culturale presente, sia per la mancanza di personale addetto alla manutenzione in caso di beni pubblici, sia per la difficoltà di accesso alle chiese e ai beni culturali in genere anche di proprietà privata.

Tutti i dati rilevati dalle Schede Informative, consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici fin ora riportati, grazie anche all'apporto dei Partner individuati, attraverso una tabella riepilogativa di **"Analisi SWOT"** si darà una lettura riassuntiva del territorio appena presentato

Punti di Forza

1. Esistenza di un percorso religioso fatto di tradizioni, beni culturali che richiama un numero di fedeli sempre maggiore con il passare del tempo come ad esempio **La ndorce" di Atessa**
2. Presenza di siti archeologici di considerevole

Punti di Debolezza

1. Scarsa conoscenza da parte dei residenti (in particolar modo dei giovani) delle potenzialità del patrimonio religioso e culturale;
2. Poche strutture ricettive in grado di soddisfare le esigenze dei visitatori;
3. Scarsa fruibilità delle risorse culturali del territorio;
4. Scarsa valorizzazione delle risorse locali;

valore, come quelli dell'**Area archeologica Colline di Evagrio a Cupello**

3. Presenza di importanti siti paesaggistici degni di essere conosciuti e valorizzati
4. Presenza di adeguate strutture ricettive, quali hotel, ristoranti, bar, agriturismi, pizzerie, ostelli;
5. Celebrazione di eventi che ripropongono tradizioni popolari e folkloriche come "**Corti Antiche**", la **Processione di San Martino** e la **Festa del Contadino ad Atessa**; quella dei **Bandaresi a Bucchianico**,
6. Presenza di numerosi anziani che possono tramandare il loro sapere e le tradizioni popolari alle nuove generazioni
7. Esistenza di importanti prodotti enogastronomici;

Opportunità

1. Presenza di Partner qualificati;
2. Esistenza di due Enti per la crescita territoriale quale l'**Associazione tra Enti per l'Attuazione del Patto Territoriale Sangro Aventino** e il **Consorzio per lo Sviluppo Turistico Sangro Aventino**, con i quali tra l'altro è stato stipulato l'accordo di partenariato per il presente progetto
3. Celebrazione di importanti manifestazioni tradizionali e di forte richiamo;
4. La forte attenzione sulle produzioni tipiche e di qualità che sempre di più si sta affermando nella cultura europea.

5. Cattiva condizione di conservazione dei beni religiosi;
6. Accoglienza nel territorio poco organizzata e praticata;
7. Carezza di una adeguata catalogazione dei beni culturali esistenti sul territorio;
8. Scomparsa degli antichi mestieri
9. Viabilità non adeguata ad una percorrenza veloce e sicura per raggiungere i siti più disagiati;
10. Assenza di una pianificazione di percorsi culturali;

Minacce

1. Forme di svalutazione del patrimonio materiale e immateriale come ad esempio l'incuria dei beni pubblici o la dimenticanza delle origini delle tradizioni locali;
2. Perdita dell'identità locale;
3. Calo di partecipazione da parte dei giovani alle politiche del territorio
4. Stagnazione economica e rischio chiusura delle strutture ricettive in assenza di una politica di valorizzazione territoriale da parte degli Enti preposti

Visto che il tempo a disposizione per la realizzazione del presente progetto non supera i dodici mesi, sono state individuate delle priorità sulle quali le pro loco grazie all'energia e alle idee dei giovani in servizio civile, possono lavorare.

Abbiamo rilevato la scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale del territorio, e l'isolamento degli anziani nell'organizzazione delle comunità presi in esame, nonostante questi rappresentino la maggioranza della popolazione: gli anziani sono vissuti essenzialmente come destinatari di assistenza pubblica e non più come risorsa culturale del luogo. A ciò si aggiunge la scarsa consapevolezza dei residenti delle risorse a disposizione, ivi comprese quelle legate alle tradizioni mentre esempi di folklore sono tutt'oggi viventi grazie a sparute minoranze legate a tradizioni familiari ma che rischiano di rimanere sempre più isolate nel quadro complessivo territoriale. Ulteriore aspetto di non poco conto è il fatto che i numerosi beni culturali e paesaggistici di proprietà pubblica e di cui il territorio è ricco, sono poco valorizzati sia dagli Enti pubblici e sia dalla popolazione che, non solo come si diceva poc'anzi non esercita la cittadinanza attiva ma non si sente abbastanza coinvolta dalle opportunità che quei beni ai quali si faceva riferimento rappresentano per la loro terra.

Alla base delle considerazioni appena espresse, sembrerebbe esserci la

- **palese perdita del senso di appartenenza da parte della popolazione e dei giovani più in particolare, ormai abituati a delegare piuttosto che a partecipare (vedi il grafico sulla cittadinanza attiva)**

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per accrescere il senso di appartenenza e per apprezzare le risorse e le caratteristiche generali di un luogo.

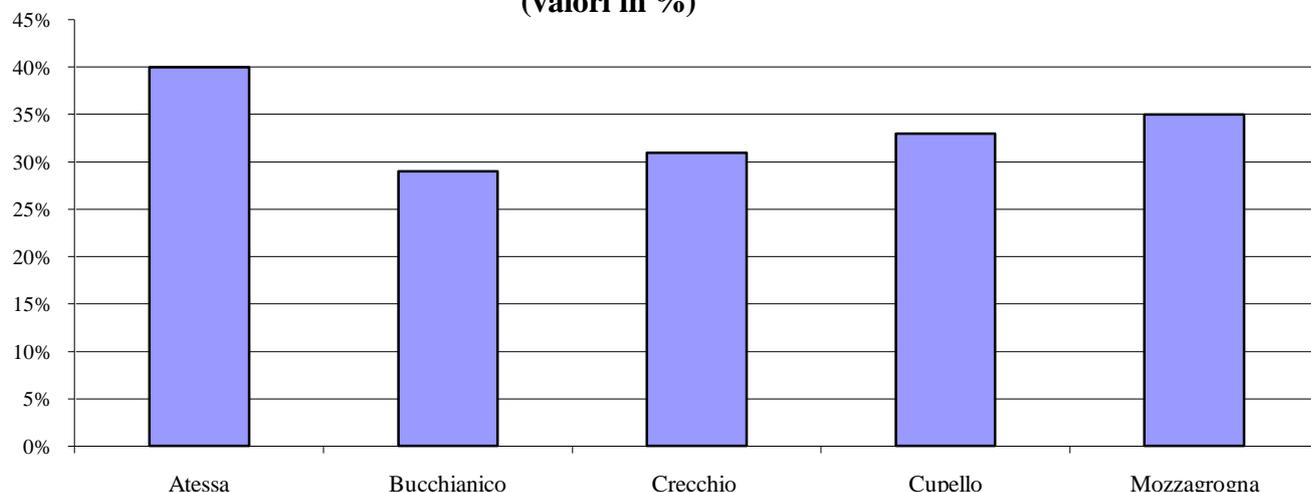
Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile

raggiungimento degli obiettivi costituiti soprattutto nel riappropriarsi della propria etnia.

Le pro loco, attraverso la loro continua azione di sensibilizzazione verso i temi della cultura locale in tutte le sue manifestazioni e grazie alla lettura sul grado di ricezione degli stimoli offerti di volta in volta alla popolazione residente, concordano sul fatto che i residenti dei vari centri non conoscono a fondo i loro paesi e ci indicano un modo per semplificare la comprensione di tale fenomeno.

Il grafico che segue rappresenta il grado di conoscenza dei residenti rispetto alla totalità del patrimonio culturale esistente nell'intero comprensorio di appartenenza; l'indagine è stata effettuata con interviste a campione e, pur con tutte le limitazioni, può essere considerata discretamente attendibile in quanto in linea con altre indagini precedenti. Appare comunque evidente che la conoscenza della propria territorialità risulta più marcata nei piccoli centri.

**Grado di conoscenza dei residenti rispetto al patrimonio culturale del territorio
(valori in %)**



Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

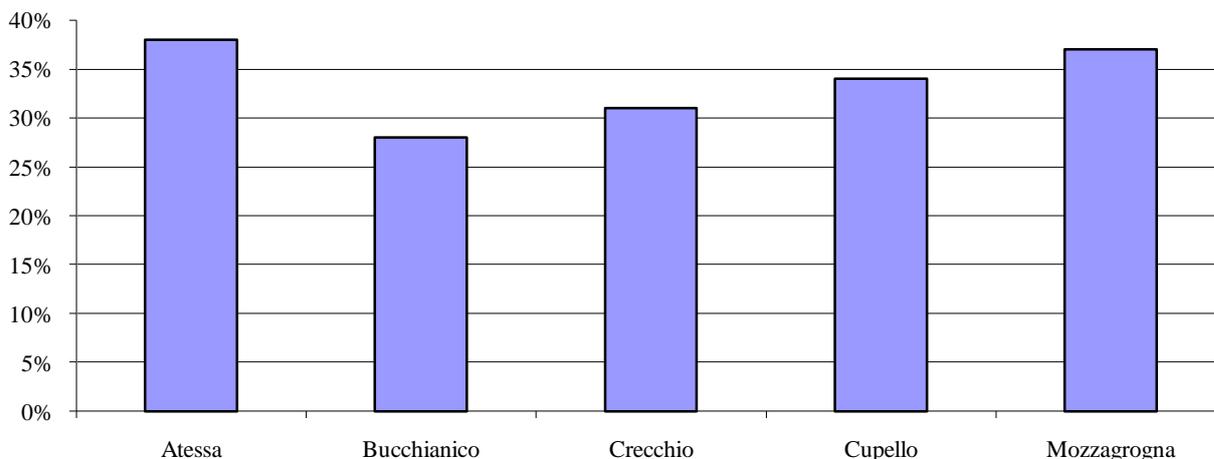
I vari tipi di catalogazione relativi al patrimonio culturale del nostro territorio di riferimento, sono fondamentalmente di due tipi: estremamente tecnici e poco diffusi, spesso limitati al singolo bene, oppure non corrispondenti alle esigenze reali degli appassionati di culture locali, quindi non organici nella presentazione in funzione di un percorso tematico ideale.

In entrambi i casi il loro tipo di produzione non soddisfa appieno e non dà ragione alla totalità dell'esistente così come dovrebbe essere.

L'inventario delle risorse (la cosiddetta "catalogazione") è indispensabile sotto il profilo culturale in quanto supporto ad attività di studio e di ricerca ed è anche fondamentale ai fini della salvaguardia territoriale in quanto strumento prezioso per pianificare azioni di tutela: sotto l'aspetto culturale la conoscenza di detti beni e delle azioni promozionali, danno certezza al visitatore e lo incoraggiano a raggiungerli.

Nel seguente grafico viene raffigurato, paese per paese, il livello di copertura del materiale informativo sulle risorse culturali ed paesaggistiche esistenti nel territorio.

Livello di catalogazione beni culturali e paesaggistici del territorio



Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

Le Pro Loco attraverso la loro conoscenza approfondita del territorio e del suo patrimonio storico – artistico, con il supporto di Enti preposti (quali la Soprintendenza, Biblioteche Comunali) e dei partner come l’**Università degli studi “G. D’Annunzio” Chieti-Pescara**, con l’utilizzo dei Volontari di Servizio Civile in attività, effettuano costantemente un accurato censimento dei beni culturali più significativi.

Destinatari del presente progetto

Dalla lettura del territorio appena illustrato su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si evince la necessità di un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come **attori** protagonisti **i giovani di servizio civile**: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza, destinatario** dell’intervento progettuale, un territorio che verrà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria. Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici. Ed è infatti sull’esigenza di fare rete che i volontari si muoveranno nella realizzazione del loro progetto che vedrà al centro delle loro attenzioni e dei loro studi il **patrimonio culturale di proprietà statale**, costituito nel nostro caso da: le **mura megalitiche** di Monte Pallano in Atessa, l’**area archeologica Colline di Evagrio a Cupello**; nonché il **Castello Ducale** di Crecchio, il **Castello Aragonese, Castello di Septe** a Mozzagrogna; inoltre il **parco nazionali della Maiella** e l’**area SIC Fiume Trigno e Fiume Treste** di Cupello. Le chiese sopra già citate e i riti religiosi, patrimonio immateriale unico che rischia di scomparire.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** pubblici e privati (**tutti i comuni dell’area e la curia di riferimento -attraverso le parrocchie- per i beni di loro proprietà o gestione, etc**) e da tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile; specie i visitatori, gli studiosi e i ricercatori delle università. Infine sarà tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (**scuole in particolare**).

7) Obiettivi del progetto:

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirimpante e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le pro loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

Questo il comune denominatore di un universo multiforme che rispecchia la realtà italiana, fatta di una grande varietà di paesaggi, di una ricca rete di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, di un contesto a cui da decenni le genti di pro loco danno vita con il proprio "essere" e con la propria azione.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, imparando ad apprezzarla e a farla apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. «*L'identità nazionale degli Italiani* –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- *si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.*

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di "bene culturale" ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Tale Convenzione all'articolo 1 riporta la seguente definizione di bene culturale:

- i beni, mobili o immobili, di grande importanza per il patrimonio culturale dei popoli, come i monumenti architettonici, di arte o di storia, religiosi o laici; i siti archeologici; i complessi di costruzioni che, nel loro insieme, offrono un interesse storico o artistico; le opere d'arte; i manoscritti, libri ed altri oggetti d'interesse artistico, storico o archeologico, nonché le collezioni scientifiche e le collezioni importanti di libri o archivi o di riproduzioni dei beni sopra definiti;
- gli edifici la cui destinazione principale ed effettiva è di conservare o di esporre i beni culturali mobili definiti al comma a), quali i musei, le biblioteche, i depositi di archivi, come pure i rifugi destinati a ricoverare, in caso di conflitto armato, i beni culturali mobili definiti al comma a);
- i centri comprendenti un numero considerevole di beni culturali, definiti ai commi a) e b), detti "centri monumentali".

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica "bene culturale".

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

La Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a questo Patrimonio culturale, che siano nello stesso tempo sia tradizionali e sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale. Nella sua articolazione, il Patrimonio Culturale Immateriale da salvaguardare si caratterizza per:

- essere trasmesso da generazione in generazione;
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita

dell'io e del noi. Proprio perché è impossibile per chiunque rinunciare a sé, ai valori fondanti della società e alla propria storia diventa indispensabile la conservazione di questi beni. La conservazione, quindi, intesa non come manutenzione, ma come finalità alla quale tendere per tramandare ai posteri i beni espressione di civiltà; un'azione compiuta nel presente, ma finalizzata al futuro, che mira a valorizzare, ad utilizzare cioè senza consumo il patrimonio culturale, riconoscendo il valore di ciò che è arrivato ai nostri giorni senza distinzioni temporali.

Obiettivo progettuale

Dalle indagini svolte dalle Pro Loco ma anche dal loro indefesso lavoro giornaliero nel campo della promozione culturale, anche attraverso l'aiuto dei volontari del Servizio Civile e la collaborazione con gli Enti Locali, i Patti Territoriali, le Province e i Comuni, risulta che la maggior parte delle attività informate alla riscoperta ed alla promozione del patrimonio culturale del territorio interessato al progetto si concentrano nel periodo estivo. Il fruitore culturale esterno si divide tra i centri del litorale adriatico e il soggiorno nei centri montani e la visita giornaliera dei paesi collinari e delle loro emergenze artistiche, storiche ed, anche enogastronomiche (*Atessa, Bucchianico, Crechchio, Cupello, Mozzagrogna*). Durante le altre stagioni, a visite giornaliere nei borghi più rilevanti dal punto di vista culturale-architettonico – soprattutto da parte di scolaresche - fanno contrappunto più o meno brevi periodi di soggiorno nei centri di maggiore conoscenza storico-artistica (*Atessa*). Anche la carenza di ricettività adeguata e diffusa provoca gravi ritardi nello sviluppo della promozione culturale e, di conseguenza economica della maggior parte dei centri impegnati nel presente progetto.

Inoltre, la mancata promozione capillare delle diverse potenzialità del territorio e della loro universalità stagionale, la non messa in rete, ha creato una situazione di insufficiente conoscenza da parte di potenziali fruitori delle peculiarità culturali, storiche, artistiche e naturalistiche locali. In particolare i formidabili beni culturali di carattere architettonico e religioso, *massimo comune denominatore* delle zone interessate dalla attuale programmazione, meritano una attenta ed approfondita attività di recupero. L'impiego dei volontari del S.C.N. deve avere una funzione di ricerca per l'approfondimento culturale, di predisposizione degli strumenti di promozione, di presentazione e di distribuzione dei risultati a fruitori locali e, soprattutto, extraterritoriali e una funzione di raccordo e collaborazione tra le varie iniziative che hanno come obiettivo la valorizzazione del territorio.

L'obiettivo fondamentale del progetto “**LE ANTICHE VIE DELLA FEDE**” è il potenziamento dell'azione di sensibilizzazione all'impegno culturale sui territori sia da parte degli enti che da parte dei residenti e dei giovani in particolare. Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura del territorio e nelle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza, condizione indispensabile per l'affermazione della cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un progetto a lunga durata e credibile delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto intende sviluppare un percorso specifico attraverso le tracce **delle antiche vie della fede** delle quali ancora c'è memoria e di cui si ripercorrono le orme che si sono susseguite nel corso dei

secoli, luoghi di culto della Provincia dove il fedele ritrova oltre che la pace interiore anche la familiarità creata dai beni materiali e immateriali quali i segni indelebili di un tempo cadenzato da abili artigiani costruttori e artisti più o meno famosi ma certamente importanti per quello che sono riusciti a tramandare nel tempo.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse l'intera provincia.

Detto obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, quella del **Comitato Provinciale** Chieti, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che possono definire le politiche territoriali dell'area interessata e sostenere anche la proposta in atto.

Ovviamente in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di potenzialità e risolvere le problematiche esistenti, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti riacquistino l'affezione per la propria terra e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto, quali:

I vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile la condivisione e la collaborazione da parte degli istituti religiosi, dei privati, dei gestori e proprietari (anche pubblici) oggetto dell'intervento progettuale, nonché la disponibilità di spazi consoni per l'allestimento di mostre, incontri, convegni etc. Ecco perché il progetto prevede intese specifiche che, direttamente o indirettamente contribuiscano al raggiungimento del nostro obiettivo.

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle attività sarà rispettata al meglio.

Altra difficoltà è superare la diffidenza dei proprietari dei beni religiosi, ai quali ci rivolgeremo in particolare, attivando azioni di comunicazione e stabilendo rapporti relazionali di fiducia e motivazione.

I vincoli costituiscono un ostacolo alla attività programmate, e, anche se non è possibile quantizzarli in termini numerici, il loro effetto negativo sul risultato finale del progetto influendo significativamente sulle previsioni prefisse.

Sta di fatto che l'obiettivo del presente progetto nella migliore delle ipotesi prevede un miglioramento della situazione di partenza di circa il 4-5%, rispetto agli indicatori che sono stati presi come riferimenti oggettivi

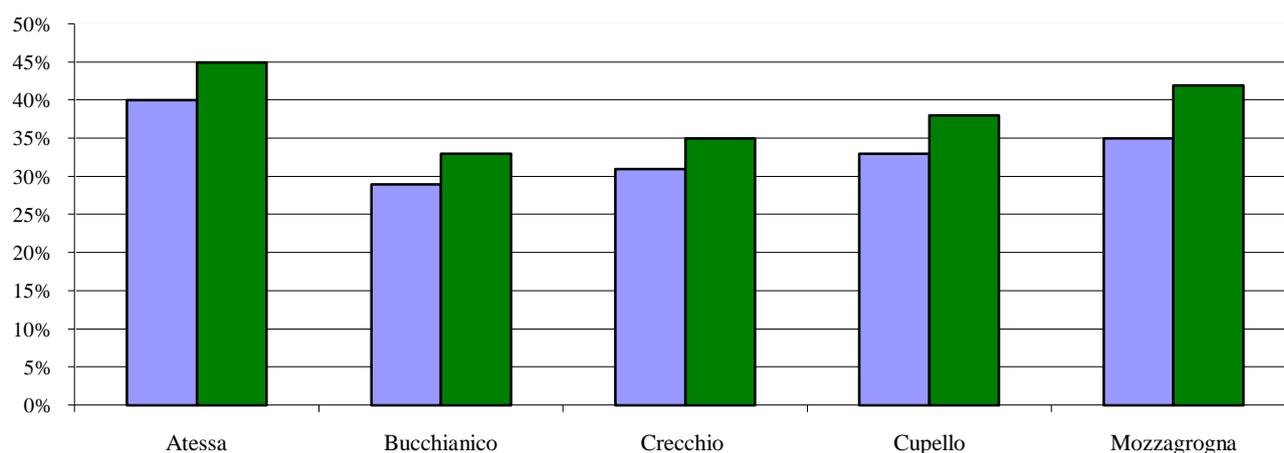
Gli indicatori:

CONOSCENZA DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, sia da parte dei residenti e sia dei visitatori, è il fattore di base per la definizione di strategie di sviluppo, fondate sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale locale. Le azioni previste mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei residenti, per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività con i luoghi e le testimonianze, al fine di costruire e comunicare ai visitatori un'offerta culturale con una forte valenza territoriale.

Ecco perché, in seguito alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno realizzate dalle pro loco nella seconda parte dell'anno di progetto di servizio civile, vi sarà la possibilità di misurare l'andamento della risposta presso i fruitori dell'offerta culturale che, confrontata con il dato di partenza dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico che prevede, in media, un incremento del 4/5% rapportato anche alla complessità del territorio di riferimento.

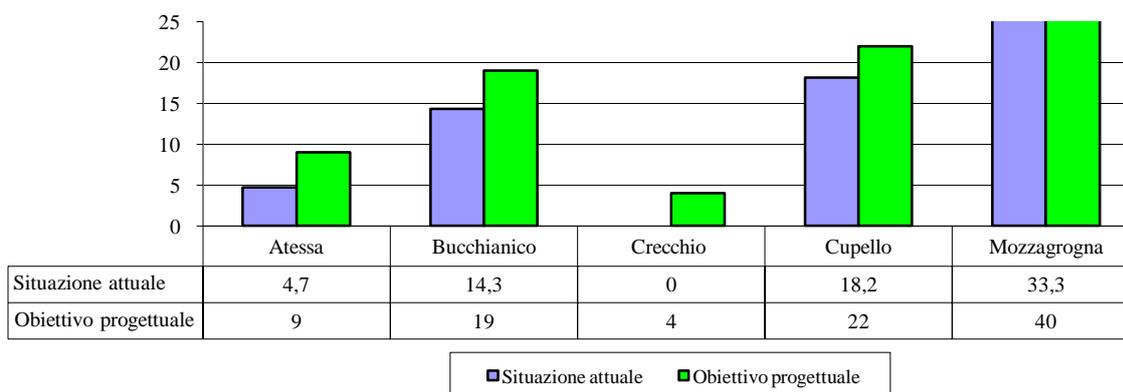
**Grado di conoscenza dei residenti rispetto al patrimonio culturale del territorio
(valori in %)**



Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

La presenza dei giovani volontari nelle pro loco pian piano sta aprendo una breccia nel mondo giovanile che ancora stenta ad aprirsi completamente. Con il presente progetto si punta anche a favorire indirettamente la nascita di interesse presso i giovani verso le tematiche della valorizzazione territoriale, ecco perché si pensa a una ripercussione indiretta su di loro che saranno coinvolti nelle varie fasi delle attività progettuali. I risultati che si attendono nell'arco dell'anno di svolgimento del progetto, grazie anche al coinvolgimento delle scuole pur se sicuramente evidenti, vanno previsti con un incremento realmente perseguibile anche qui del 4/5 % .

**Cittadinanza attiva giovanile
(dati in %)**



Fonte : Comuni/ Pro Loco coinvolte nel progetto – anno 2015

CATALOGAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI ARTISTICI E CULTURALI

L'attività di conoscenza dei beni, come già accennato, richiede una idonea catalogazione che risulta anche di primaria rilevanza per migliorare la tutela del patrimonio, sia al fine di preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, sia per una documentata conoscenza e fruibilità ; conoscenza e fruibilità che, collegate ad una adeguata azione promozionale, concorrono alla crescita culturale- socio- economica del territorio stesso. A questo lavoro di catalogazione e, pertanto di esatta visione dell'esistente, si collega un lavoro di promozione attraverso la pubblicazione di apposite guide, depliant in forma cartacea , informatica e telematica.

Con il precedente progetto è stata già fatta un'attività del genere, con risultati più che soddisfacenti, dai quali si intende partire per continuare l'andamento crescente della risposta ad un'esigenza specifica: quella di riuscire ad avere un quadro quanto più esaustivo possibile completo delle risorse territoriali.

I dati acquisiti sulla catalogazione, che come accennato nel box 6 sono in via di completamento, ci fanno capire il contributo indispensabile dei giovani volontari in servizio. L'intenzione del progetto è al riguardo, tesa a potenziare tale attività di catalogazione incrementando in censimento già realizzato di almeno il 10%.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi agli obiettivi individuati, si muoveranno sulla metodologia del metodo scientifico, più precisamente quello che prevede le tre fasi fondamentali: **Osservazione, Analisi, Esperimento:**

- **Al quinto mese:** conduzione dello studio sulla livello di conoscenza sulle risorse presenti sul territorio da parte dei residenti e pubblicazione ricerca - *Fine fase di Osservazione*
- **Al sesto mese:** Saranno messi a punto i dati raccolti e sarà stata elaborata la pianificazione giusta per la divulgazione del lavoro svolto- *Fine fase di analisi*
- **Al dodicesimo mese:** tutta l'area interessata sarà nelle condizioni di aggiungere un tassello alle opportunità di approfondimento di una parte della cultura sarda. - *Fine fase esperimento*

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno :

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;

- l'aumento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- l'affermazione della positività del lavoro di concertazione territoriale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**LE ANTICHE VIE DELLA FEDE**” vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali, attraverso il veicolo di un percorso già affermato costituito da quello dei pellegrinaggi ancora in atto. Questa strategia sarà aiuterà quei beni che sono a rischio di abbandono, degrado o chiusura a causa di mancanza di personale, come lo sono molti beni sia religiosi e sia architettonici laici,

L'azione di conoscenza, tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7: *favorire la conoscenza e la presa di coscienza dei residenti sulle risorse presenti sul proprio territorio, sul loro valore storico –artistico e, conseguentemente, sulle potenzialità economiche che questi rappresentano.*

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- 1) lavoro di catalogazione dei beni materiali;
- 2) l'erogazione di offerte informative e formative sui beni presenti sul territorio;
- 3) attività di promozione culturale.

Sulla scorta delle tre direttrici sopra citate, è stato individuato l'obiettivo primario così espresso:

Conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale da parte dei residenti

Le azioni e le conseguenti attività connesse agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea , prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico-storico-culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e

al di fuori di esse, per recuperare la “cultura” della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle pro loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Creazione di laboratori Didattici – Educativi da rivolgere alle scuole e ai cittadini mediante momenti all’interno di manifestazioni e eventi;
- Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato provinciale UNPLI per promuovere attività e ricerche; produzione materiale informativo
- Realizzazione di convegni e incontri tematici, anche comunali.

Attività	Periodo	Risorse	Monitoraggio
Catalogazione dei beni materiali			
Ricerca sui beni oggetto di interesse culturale come il Santuario di Santa Elisabetta di Crecchio, la Chiesa di San Marco, i resti dell’Abbazia di San Martino in Valle, il pellegrinaggio de “La ndorce” da Atessa a Fara San Martino; la Chiesa di Maria Santissima della Vittoria in Mozzagrogna; le reliquie di San Camillo de Lellis nella omonima chiesa in Bucchianico; Il Museo di S. Camillo De Lellis di Bucchianico; la Chiesa e convento di San Francesco e la Chiesa di Sant’Urbano con le reliquie del Santo e di Sant’Aldemario di Bucchianico; la Chiesa della Natività di Maria SS.ma in Cupello; Chiesa della Madonna del Ponte in Cupello, le mura megalitiche di Monte Pallano in Atessa, l’area archeologica Colline di Evagrio a Cupello nonché il Castello Ducale di Crecchio, il Castello Aragonese, Castello di Septe a Mozzagrogna, inoltre il parco nazionali della Maiella e le aree SIC del Fiume Trigno, Fiume Treste di Cupello.	Primi tre mesi	UMANE: OLP (S) - esperti messi a disposizione da UNPLI Chieti e Salerno, dall’Università G. D’Annunzio (L) (TA) - STRUMENTALI: Archivi storici e biblioteche – Computer – Macchine fotografiche digitali – Automobili per raggiungere i siti	Report storico finale
Catalogazione del materiale fotografico ed eventualmente di ricerca, se reperito	Quarto mese	UMANE: OLP (S) - esperti messi a disposizione da “ Antenna 10 ” e “ Giornale d’Abruzzo ” (L) (TA) STRUMENTALI: Computer – Software specifici	Catalogo fotografico
Arricchimento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato provinciale UNPLI per promuovere attività, ricerche, studi etc			
Aggiornamento dei siti delle singole sedi e quello della sede capofila Unpli Chieti con le notizie raccolte sulle risorse culturali e paesaggistiche appena compiute	Quinto /Sesto mese	UMANE: Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione dall’Università G. D’Abruzzo (L) (TA) STRUMENTALI: Computer – software per creazione sito	Aggiornamento Sito UNPLI Chieti e di ciascuna pro loco

Realizzazione del materiale pubblicitario riguardante l'esposizione mobile (Opuscolo e/o brochure e/o manifesti)	Settim o e Ottavo Mese	UMANE: Volontari (L) - OLP di ogni Pro Loco interessata (S) affiancati da esperti messi a disposizione da UNPLI Campania e Salerno, da “Giornale d’Abruzzo” (L) (TA) STRUMENTALI: Computer - Software specifici	Pubblicazione materiale informativo
--	---------------------------------	---	-------------------------------------

Realizzazione di convegni e incontri tematici, anche comunali

Presentazione dei lavori (Laboratori didattici nelle scuole) - Pubblicità e promozione del'esposizione tramite stampa, nelle maggiori manifestazioni seguite dalle pro loco coinvolte nel progetto e nelle scuole	Dodice simo Mese	UMANE: OLP (S) esperti messi a disposizione da UNPLI Campania e Salerno, dai Partner: “Antenna 10” e “Giornale d’Abruzzo” (L) (TA) Volontari (L) STRUMENTALI: video proiettore – sala conferenze – aule scolastiche per laboratori	Presentazione Pubblicazione
---	------------------------	--	--------------------------------

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sottoriportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali.												
Pianificazione progettuale	Il Responsabile UNPLI ABRUZZO, insieme agli Olp di tutte le sedi di progetto, ai formatori specifici e ai partner, organizzerà vari incontri di cui uno conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi.												
Formazione Specifica A cura della Pro Loco capofila, Torninparte e del Responsabile Regionale SC Unpli Abruzzo	La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. saranno somministrati quegli argomenti base che serviranno per la realizzazione delle attività progettuali di cui al punto 40 del presente formulario In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego..												
MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA: A cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLI SC	Alla fine del primo trimestre, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.												
Formazione Generale A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il responsabile regionale UNPLI SC ABRUZZO	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quinto e sesto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. <ol style="list-style-type: none"> 1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), 2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) 3) <i>FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale</i> 												

Promozione SCN	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. Importante è il ruolo del " Premio Paese Mio " allegato ma anche del partner della comunicazione presente nel progetto <i>TV Uno. Altrettanto significativo sarà il veicolo indiretto costituito dall'evento regionale, RACCONTA IL TUO PAESE, che si costruirà insieme ai volontari in servizio.</i>												
MONITORAGGIO PROGETTO: A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il responsabile regionale SC Unpli Abruzzo	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP, il responsabile del SCN. Nel quarto e nell'ottavo mese si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni o gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un'accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.												
Direttrice 1: erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca sui riti e tradizioni religiose oggetto di interesse (BOX 6) 2. Ricerca e approfondimento sui principali beni culturali materiali presenti sul territorio, specie se collegati a particolari storie e leggende raccontate in "lingua" abruzzese 												
Direttrice 2: Lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali	<ol style="list-style-type: none"> 3. Lavoro di catalogazione del materiale fotografico 4. Revisione dei siti web delle sedi di progetto e quello della Pro Loco capofila: impostazione e ammodernamento della struttura grafica e dello stile comunicativo (il sito sarà dedicato ad un utenza mista e avrà una struttura impostata sull'aspetto didattico) 												
Direttrice 3: Attività di promozione culturale	<ol style="list-style-type: none"> 5. Lavoro di pianificazione evento regionale "RACCONTA IL TUO PAESE- Premio Letterario Regionale di racconto dialettale" volto alla valorizzazione delle tematiche legate al luogo di origine e destinato alle scuole primarie e secondarie. 												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - Perrotti Marco - - Di Meo Maria Ida -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>
6	Presidenti delle Pro Loco - volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<u>Pro Loco di</u> 1. Atessa 2. Bucchianico 3. Crecchio 4. Cupello 5. Mozzagrogna 6. Unpli Chieti
1	Responsabile regionale - volontario – Domenico Fusari	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Abruzzo
2	Presidente Provinciale - volontario - - Carafa Sergio	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Chieti
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - volontaria - - Coletta Caterina -	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>

- **Amministratori locali** (presidenti di Comunità Montana, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborate progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti degli assessorati alla cultura della regione Abruzzo**

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Docente di Storia dell'arte, Docente di Storia	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali	Università degli studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara
3	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca	Comune di Bucchianico, Crecchio.
1	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di news letter, comunicazione e promozione attività on line etc	Testata Giornalistica a diffusione regionale "Giornale d'Abruzzo"
2	personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	Università degli studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara
2	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Emittente televisiva a diffusione regionale "Canale 10"

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto **"LE ANTICHE VIE DELLA FEDE"** si propone di raggiungere l'obiettivo individuato e le percentuali, i livelli di "crescita" riportati nei due grafici del box 7 .

Tuttavia, visto che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di : **"contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"**, nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, si lavorerà per **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto per metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. I volontari quindi saranno messi continuamente alla prova, giorno per giorno, attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno i giovani a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l'O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il "maestro" con cui il volontario è continuamente "impegnato" confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la "straordinarietà" della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Aspetti generali:

I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale"), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none">- Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale- Attività della Pro Loco- Presentazione del Progetto- L'O.L.P. ruolo e competenze- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio operativo	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il

	<p>monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p>
Formazione generale e formazione specifica	<p>Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.</p>

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	5%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	<u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i ragazzi saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle di pag. 20 e diagramma di Gantt)	40%
6	Formazione generale e specifica:	10%

	come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale. A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 12
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 12
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, lavoro festivo, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Val di Sangro	Atessa	Loc. Piazzano di Atessa	164	2	Sorge Simona	27/04/1983	SRGSMN83D67A485T
2	Pro Loco San Camillo De Lellis	Bucchianico	P.zza S. Camillo De Lellis-snc	98228	2	Di Prinzi Gianni	18/07/1956	DPRGNC56L18B238Z
3	Pro Loco Crecchio	Crecchio	Corso Umberto I°	24072	2	Procida Emanuele	15/05/1984	PRCMNL84E55C632N
4	Pro Loco Cupello	Cupello	Via Istonia, 89	1010	2	Chioli Giuliana	29/08/1975	CHLGLN75M69E372Z
5	Pro Loco Romagnoli	Mozzagrogna	Via Principale, 104	14099	2	Scopinaro Giovanni	27/11/66	SCPGNN66S27F785V
6	Unpli Chieti	Mozzagrogna	Via Principale, 104	38780	2	Cappella Amedeo Francesco	30/03/1954	CPPMFR54C30E424L

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

A tale proposito è stato attivato un percorso “informativo” che prevede due attività:

1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Aprile/Maggio 2016	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti a conclusione anno scolastico 2016/2017	brochure, opuscoli e newsletter	10
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2016	fotografie e dati statistici	2
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti ad avvio al servizio 2016	//////////	//////////
Articoli e speciali	Nessuna	da approvazione	//////////	//////////

su "Arcobaleno" (house organ Unpli)		progetti a fine servizio 2016		
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da approvazione progetti a fine servizio 2016	////////////////	////////////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Fine Servizio Civile 2016/ 2017	comunicati stampa e cartella stampa	2
Totale ore impegnate	24			

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento
-----------	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato

dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- **Diploma di maturità**

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, e le Pro Loco di: **VAL DI SANGRO, SAN CAMILLO DE LELLIS, CRECCHIO, CUPELLO, FARA SAN MARTINO, CALDARI, LAMA DEI PELIGNI, ROMAGNOLI, CARUNCHIO.**, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del *lavoro finale* (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 6	€ 3.000	€ 18.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

PARTNER REGIONALI

I partner di seguito elencati hanno sottoscritto un accordo di collaborazione sul progetto di Servizio Civile, direttamente con la sede capofila, Pro Loco Torninparte, che coordina il progetto regionale abruzzese, per questa ragione le intese assumono anch'esse carattere regionale.

UNIVERSITA'

1. UNIVERSITA' DEGLI STUDI L'AQUILA

attraverso i suoi esperti farà da guida nella Ricerca sulla storia abruzzese e sui principali beni culturali materiali e immateriali presenti sul territorio, specie se collegati a particolari storie e leggende legate al periodo del Brigantaggio. Affiancherà inoltre i referenti dell'Unpli e i volontari di SCN nella Realizzazione della bibliografia sulla produzione della pubblicazione che cureranno i volontari di SC e **nell'utilizzo delle schede tecniche finalizzate alla catalogazione dei beni culturali materiali e immateriali presenti nei diversi luoghi individuati con l'indicazione dello stato di fruibilità. (Fasi 4 e5 diagramma di Gantt);**

Inoltre, l'Università, oltre a rendere disponibili tutti gli strumenti di cui dispone per le finalità condivise sul progetto, (biblioteca, sistema informativo, Fad on-line), pubblicherà le iniziative progettuali sviluppate con la sede capofila del progetto Unpli Servizio Civile.

ENTI PUBBLICI

2. REGIONE ABRUZZO - AGENZIA PER LA PROMOZIONE CULTURALE

Fornirà patrocinio e assistenza nelle iniziative promozionali messe in campo dall'Unpli per la promozione del Servizio Civile Nazionale

3. CENTRO REGIONALE BENI CULTURALI

Contribuirà alla realizzazione del progetto fornendo il supporto scientifico attraverso i propri esperti nella raccolta dati per mezzo di una scheda di Osservazione e Studio, realizzata dal Centro stesso sulla base delle schede inventariali e di precatalogo dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, da utilizzare per la rilevazione delle informazioni relative ai manufatti oggetto di interesse del nostro progetto, manufatti afferenti all'agricoltura rurale esistenti nel territorio oggetto di studio. **(Fase 4-5 diagramma di Gantt).**

4. RISERVA NATURALE MONTE GENZANA ALTO GIZIO

Contribuirà alla realizzazione del progetto fornendo il supporto scientifico attraverso i propri esperti nella raccolta dati per mezzo di una scheda di Osservazione e Studio, realizzata dal Centro stesso sulla base delle schede inventariali e di precatalogo dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, da utilizzare per la rilevazione delle informazioni relative ai

manufatti oggetto di interesse del nostro progetto, manufatti afferenti all'agricoltura rurale esistenti nel territorio oggetto di studio. (Fase 4-5 diagramma di Gantt).

5. PARCO NATURALE REGIONALE VELINO-SIRENTE

Fornirà patrocinio e assistenza nelle iniziative promozionali messe in campo dall'Unpli per la promozione del Servizio Civile Nazionale

Daranno la disponibilità di locali utili alla formazione specifica territoriale dei volontari, ma anche la biblioteca, il proprio sito web per la promozione del Servizio Civile Nazionale i seguenti comuni:

6. COMUNE DI PRATOLA PELIGNA

7. COMUNE DI NAVELLI

8. COMUNE DI ROCCA DI CAMBIO

9. COMUNE DI ROCCA DI MEZZO

10. COMUNE DI CORROPOLI

11. COMUNE DI PETTORANO SUL GIZIO

12. CONSULTA DEI GIOVANI ALTOPIANO DELLE ROCCHIE – ROCCA DI MEZZO-ROCCA DI CAMBIO-OVINDOLI

Oltre a contribuire al progetto con la disponibilità di locali utili alla formazione specifica territoriale dei volontari, ma anche la biblioteca, il proprio sito web per la promozione del Servizio Civile, collaboreranno attivamente alla divulgazione delle tematiche legate al Servizio civile i seguenti enti:

13. ISTITUTO COMPRENSIVO G. TEDESCHI DI PRATOLA PELIGNA

14. ISTITUTO COMPRENSIVO MAZZINI PATINI DI ROCCA DI MEZZO

AREA NON PROFIT /ASSOCIAZIONI

15. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA DEGLI ABRUZZI – ARCHIVIO DI STATO

attraverso i suoi esperti coadiuverà:

- a. collaborerà nella Ricerca sulla storia locale ma anche sui principali beni culturali materiali e immateriali presenti sul territorio, specie se collegati a particolari storie e leggende raccontate anche in “lingua” abruzzese (Fase 4-5 diagramma di Gantt).
- b. Affiancherà inoltre i referenti dell'Unpli e i volontari di SCN nella Realizzazione del materiale informativo e nella realizzazione di convegni finalizzati alla presentazione del lavoro fatto dai volontari (Fase 4-5 diagramma di Gantt)

16. CORALE DI TORNIMPARTE

- a. guiderà i volontari nella comprensione della cultura dialettale e delle origini etno antropologiche delle quali i canti popolari sono portatori, specie per ciò che concerne le interpretazioni popolari dei fatti legati al periodo del brigantaggio (Fase 4-5 diagramma di Gantt)
- b. Parteciperà ai laboratori didattici volti a favorire la conoscenza della cultura locale presso le scuole di primo e secondo livello presenti nei singoli siti di realizzazione progetto (Fase 4-5 diagramma di Gantt)
- c. Contribuirà alla realizzazione dei punti informativi durante gli eventi territoriali (Fase 12 diagramma di Gantt)

17. PARROCCHIA DI SAN SEBASTIANO – NAVELLI

metterà a disposizione l'archivio e la biblioteca utile alla ricerca sui suoi principali beni culturali materiali e immateriali presenti sul territorio, specie se collegati a particolari storie e leggende legate al periodo storico legato al Brigantaggio (Fase 4-5 diagramma di Gantt)

18. SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

metterà a disposizione l'archivio e la biblioteca utile alla ricerca sui suoi principali beni culturali materiali e immateriali presenti sul territorio, specie se collegati a particolari storie e leggende legate al periodo storico legato al Brigantaggio (Fase 4-5 diagramma di Gantt).

19. SANTUARIO S. CAMILLO DE LELLIS DI BUCCHIANICO metterà a disposizione l'archivio e la biblioteca utile alla ricerca sui suoi principali beni culturali materiali e immateriali presenti sul territorio, specie se collegati a particolari storie e leggende raccontate in “lingua” abruzzese (Fase 4-5 diagramma di Gantt)

AREA PROFIT

20. BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PRATOLA PELIGNA

Collaborerà alla realizzazione di pubblicazioni volte alla valorizzazione delle risorse culturali locali

21. INFOMEDIA GROUP

guiderà i volontari di SCN nel lavoro di catalogazione del materiale fotografico, e nella revisione dei siti web delle sedi di progetto (**Fase 11 diagramma di Gantt**)

22. ONDA TV

guiderà i volontari di SCN nel lavoro di catalogazione del materiale fotografico, e nella revisione dei siti web delle sedi di progetto (**Fase 11 diagramma di Gantt**)

23. TV UNO

guiderà i volontari di SCN nel lavoro di catalogazione del materiale fotografico, e nella revisione dei siti web delle sedi di progetto (**Fase 11 diagramma di Gantt**)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno -

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo, **Raffaele Perrotti**
- punto informativo nazionale, **Marco Perrotti e Antonia Urciouolo**,
- Esperta internazionale in dialetti locali e proverbi, dott.sa **Lia Giancrisofaro**, Accademica e membra di vari consessi e centri studi sui beni demo-etno-antropologici, con varie pubblicazioni e collaborazioni anche con il MIBAC
- formatore nazionale esperto in informatica e sistemi avanzati di telecomunicazioni- **Dott. Sergio Carafa- dott. Raffaele Luccisano**
- formatori specifici esperti in comunicazione , **Dott. Sergio Carafa, dott.a Di Corpo Anna Lucia, Dott.a Tano Elisa, Avv. Cappella Amedeo**,
- formatori specifici esperti in beni culturali religiosi, dialettali e storico-artistici, **Dott. Mario Santucci, dott.a Teresa Giammaria, Dott.a Simona Sorge, Iovannitti Anna Maria, Dott. Cipolla Maria Piera**
- formatori specifici esperti in informatica. **Dott. Sergio Carafa, dott. Raffaele Luccisano, Ing. Christian Carafa**
- formatori specifici esperti nel campo della Formazione. **Dott.a Elisa Tano, Dott.a Fiorella Nuvolone , Dott. Sergio Carafa, Dott. Silvio Pascetta, Dott.a Simona Sorge, Dott.a Cipolla Maria Piera**

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione- **Dott. Ezio Sciarra, dott. Mario Santucci**
- esperti in ricerca statistica **Dott. Mario Santucci , Dott.a Ciarma Miria**
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale- **Capulli Giosaffatte, Dott.a Ciarma Miria**
- docenti delle scuole - **Prof. Ezio Sciarra, Dott. Mario Santucci**
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora **Dott. Walter Capezzale-Dott. Mario Narducci- Dott. Santucci Mario-Prof. Ezio Sciarra, Dott.a Ciarma Miria**
- esperti di marketing territoriale - **Dott. Santucci Mario, Capulli Giosafatte**
- esperti in grafica pubblicitaria- **Capulli Giosaffatte, Dott.a Ciarma Miria**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di sede Capofila (unpli chieti):

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 telefono cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - Biblioteche dell'Università Chieti, dell'associazione *Istituto di Abruzzesistica e Dialettologia*;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
 - Automobile con guida,
 - Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Chieti) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Chieti)

- I partner, in particolare **i comuni di Mozzagrogna, Bucchianico, Cupello, Atessa, Crecchio**) metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 per la realizzazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

- A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);
- B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.
- C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;
- E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;
- F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio
- I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)
- L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

1) UNPLI NAZIONALE

2) HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in

ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,
3) PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc
4) UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali,
5) IBIS PROJECT, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit
6) ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

Allegato alla certificazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- SEDI PROVINCIALE UNPLI CHIETI MOZZAGROGNA;
-

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa

eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale

42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %
-----------	-----------	--------	-----------	--------	-----------	--------

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per

la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) Contenuti della formazione:

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche: introduzione alla formazione generale motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in

particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.1 Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.2 Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

- la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
- destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

- il processo della progettazione;
- il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano

all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- **Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.**

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di attuazione del Progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Op-formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i

rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto. Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

Nominativo	Titolo di studio	Luogo e data di nascita	Residenza
Elisa Tano	Laurea in Pedagogia	Atessa (CH) il 01/08/1953	Atessa 5
Sergio Carafa	Dottore Commercialista	AARAU Svizzera, il 29/07/1963	Atessa
Raffaele Luccisano	Laurea Informatica	L'Aquila il 12/11/1983	Tornimparte- Via Antica Aia, 5
Iovannitti Anna Maria	Laurea in Lettere	Pratola Peligna il 20/11/1944	Pratola Peligna Via Valle Madonna 99
Federica Alese	Laurea Magistrale in Psicologia	Roma il 07/04/1988	Rocca di Cambio Via Capo Croce,2
Di Marco Enza	Laure il lingue e letteratura	Abbateggio il 02/01/1963	Abbateggio - Via C. Da Salza, 4
Grilli Maria	Laurea in Storia e Filosofia	Mosciano S. Angelo 31/1/1952	Teramo Via. A. Cipollone, 22
Sanvitale Giuliana	Laurea in Lettere	Giulianova il 06/12/1938	Tortoreto-Contrada Muracce, 101
Renzi Sandra	Laure in Sociologia spec. Comunicazione	Teramo il 20/08/1958	Torricella Sicura Via IV Novembre 29/2
Santucci Mario	Laurea in Scienze Politiche e Sociali	Tornimparte il 08/11/1938	Tornimparte- Piazza S. Giuseppe, 1
Nuvolone Fiorella	Laurea Psicologia del Lavoro	L'Aquila 19/06/1982	Tornimparte- Via Acquaviva,14
De Meo Andreina	Laurea in Economia e Commercio	L'Aquila il 05/09/1959	L'Aquila(Coppito) Piazza Fagnano,2
Bianchi Franca	Maturità Classica	Pratola Peligna il 05/10/1953	Pratola Peligna- Via Sagittario 30
Fasoli Anna Paola	LaureaMagistrale	Pescara-il 30/12/1984	Sulmona Piazza Tenente Iacovone,28
De Sanctis Livia	Laurea in Storia di arti, musica,spettacolo	Popoli il 07/11/1983	Goriano Sicoli- Via delle Valli, 5
Plange Elia	Laurea In Fisica	Roma il 17/10/1952	Navelli- Via del Riscatto,15
Di Corpo Anna Lucia	Laurea in Lingue e letteratura- Laurea Scienze della Formazione	L'Aquila il 10/05/1969	Rocca di Mazzo - Via Enea, 1
Cappella Amedeo Francesco	Laurea in Giurisprudenza	Lama dei Peligni il-30/03/1954	Lama dei Peligni-Via Frentana, 90
Procida Emanuela	Laure in Scienze delle Comunicazioni	Chieti il 15/05/1984	Crecchio - Via Roma 26
Chioli Giuliana	Laurea in Scienze Politiche	Vasto- il 29/08/1975	Cupello- Via XX settembre,61
Scopinaro Giovanni	Diploma di Geometra	Mozzagrogna il 27/11/1966	Mozzagrogna- Via Principale, 121

Di Prinzio Gianni Camillo	Diploma di Geometra	Bucchianico il 18/07/1956	Bucchioanico- Via Tiboni, 7
Sorge Simona	Laurea in Archeologia e Cultura del Mondo Antico	Atessa il 27/04/1983	Atessa - Via Salita Castello,8
Latini Laura	Diploma Liceo Linguistico	Nereto il 29/09/1984	Alba Adriatica Via Palmaria, 4
Giamberardini Enrico	Laure in Scienze Ambientali	L'Aquila il 13/03/1980	Tornimparte Via S. Bartolomeo,5
Jennifer Anna Colaprico	Laurea in Architettura con indirizzo in "Recupero dei Patrimonio Storico Architettonico"	Putignano il 4/7/1968	Via del mare, 118, Lanciano (CH)
1.			

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco :

1. **Tano Elisa**, laurea in Pedagogia, insegnante c/o L'Istituto Comprensivo di Paglietta, collaboratore presso il Patto Territoriale Sangro-Aventino, Operatore sportello Informa Famiglia ed Orienta Giovani. Esperienza pluriennale quale Formatore Nazionale UNPLI sui temi " Il bene culturale, la ricerca storiografica, la cittadinanza attiva quale aspetto della partecipazione alla protezione del Territorio- L'Associazionismo sociale aspetti, peculiarità, valori nella tutela e valorizzazione della propria comunità", esperienze pluriennali nel campo del Servizio Civile con vari livelli di responsabilità e Dirigente UNPLI Regionale e Provinciale. Effettuerà formazione specifica nel campo della, ricerca e promozione dei beni culturali, della legislazione Regionale sui beni culturali e l'Associazionismo, della formazione dei giovani e dei valori di Cittadinanza Attiva, e formazione specifica sui temi della partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli OLP), azioni di accoglienza, front'office e back office ed attività progettuali a livello di sede operativa , presso i volontari in servizio civile
2. **Carafa Sergio**, Dottore Commercialista e Revisore Legale, esperto in Sviluppo Software gestionale e forniture Hardware in rete ad enti pubblici, Selettore e Formatore Unpli Nazionale per il Servizio Civile, Presidente Comitato Provinciale UNPLI CHIETI, Attestato di Partecipazione corso di formazione per dirigenti UNPLI sui temi di Impresa Sociale, marketing, Bilancio Sociale, strategie della Comunicazione, Gestione Risorse Umane, Comunicazione verbale e non verbale
3. **Luccisano Raffaele**, Laurea in informatica, esperto in programmazione e compilatori, Ingegneria del Software, Laboratorio di Ingegneria del Software, Reti di calcolatori, Tecnologie del web, Ricerca Operativa, Ottimizzazione Combinatoria, Elaborazione delle immagini, Sistemi informatici distribuiti.
4. **Iovannitti Anna Maria**, laurea in lettere, insegnante scuola media superiore, esperta in storia dell'Arte antica, archeologica classica e cristiana . Competenze nel campo della cultura, già assessore alla cultura del Comune di Pratola Peligna e componente prefettizio per la sicurezza e l'ordine pubblico. Effettuerà formazione specifica quale esperto in informatica soprattutto quella

- legata alla fotografia. Effettuerà la formazione nei settori dei beni culturali, religiosi ed artistici.
5. **Federica Alese**, Laurea Magistrale in Psicologia, seguirà i volontari in sede su specifiche riguardanti organizzazione eventi.
 6. **Di Marco Enza**, Laurea in Lettere e Filosofia, presidente Pro loco di Abbatteggio, effettuerà la formazione in sede.
 7. **Grilli Maria**, Laurea in Filosofia e Storia, esperta in Beni Culturali, Beni Storici, Artistici ed Antropologici, lavora nella Soprintendenza, farà la formazione in Beni Culturali, Storici ed Antropologici in Abruzzo.
 8. **Giuliana Sanvitale**, Laurea in Lettere, seguirà i volontari in sede su specifiche riguardanti organizzazione eventi.
 9. **Renzi Sandra**, Laurea in Scienze della Comunicazione, docente di Metodologia e didattica Generale Università di Macerata, farà la formazione in metodologie della comunicazione
 10. **Santucci Mario**, laurea in Scienze Politiche e Sociali esperto in Storia delle Tradizioni Popolari ed in statistiche socio economiche. Effettuerà formazione specifica in Ricerca delle Tradizioni Popolari storiche e di Fede, dei beni culturali, storici e religiosi, e legislazione Regionale sui beni Culturali, Esperienza pluriennale in attività formative riguardanti le tematiche dei beni culturali, religiosi, storici e delle tradizioni ai volontari in servizio civile. (Docente di Storia della Tradizioni Popolari, Direttore Camera di Commercio e membro della Società Italiana di Etnomusicologia)
 11. **Nuvolone Fiorella**, laurea in Scienze Psicologiche Applicate, esperta in conduzione di Progetti di Servizio Civile, Ha effettuato il corso di Formazione quale Formatore Nazionale UNPLI . Effettuerà formazione specifica sui temi della partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli OLP); azioni di accoglienza, front office e back office ed attività progettuali a livello di sede operativa , presso i volontari in servizio civile.
 12. **Andreina Di Meo**, Laurea in Economia e Commercio, Volontaria Pro Loco di Coppito esperta in organizzazione eventi culturali e gestione Biblioteca, formazione in sede
 13. **Bianchi Franca**, Diploma di maturità classica, commerciante, esperta in conduzione di Progetti di Servizio Civile con esperienza pluriennale di OLP di sede operativa. Ha partecipato a due corsi di formazione di OLP-UNPLI, presidente della Pro Loco. Effettuerà formazione specifica di sede.
 14. **Fasoli Anna Paola**, Laurea in Amministrazione Aziendale , specializzata in creazione di grafiche e stampe e siti Web- Effettuerà la formazione sulla materia costituita dalla realizzazione di metodi di promozione degli eventi e delle varie fasi progettuali.
 15. **Livia De Sanctis**, Laurea in Storia di arti, musica, spettacolo; specializzata in programmazione grafica, contribuirà al progetto nella fase di realizzazione materiale informativo, affiancando i volontari sin dalla fase di elaborazione idea grafica.
 16. **Plange Elia**, Laurea in Fisica, esperto nell'organizzazione di eventi culturali, formazione in sede.
 17. **Di Corpo Anna Lucia**, laurea in lingue e letterature straniere ed in scienze della formazione, ha effettuato corsi di aggiornamento e preparazione nel campo del turismo e conservazione dei beni culturali . Competenze nel campo della salvaguardia ambientale. Effettuerà formazione specifica quale esperto in scienze della formazione e sui temi della partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli OLP); azioni di accoglienza, front office e back office ed attività progettuali a livello di sede operativa , presso i volontari in servizio civile.
 18. **Cappella Francesco Amedeo**, laurea in Giurisprudenza avvocato libero professionista. Presidente Comitato Regionale UNPLI 2003/2008- Coordinatore progetto: PL Lama (storia e leggenda del Santo Bambino) e Lama Catalogazione Beni Ambientali e Culturali- Presidente della Pro Loco di Lama dei Peligni- Formatore Nazionale UNPLI dal 2008 ed esperto in

legislazione Regionale nel campo dei Beni Culturali , associazionismo e volontariato. Effettuerà formazione specifica quale esperto in catalogazione dei beni culturali e della comunicazione, e formazione specifica sui temi del rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office ed attività progettuali a livello di sede operativa , presso i volontari in servizio civile

19. **Procida Emanuela**, Laurea in Lettere e Filosofia effettuerà la formazione in metodi di comunicazione
20. **Chioli Giuliana**, Laurea in Scienze Politiche, esperta in Organizzazioni Internazionali, effettuerà la formazione specifica in tecniche organizzative e lavori in Team.
21. **Giovanni Scopinaro**, Geometra, Diploma di Geometra, Esperto in organizzazione e gestione di Enti No Profit, già Segretario Regionale Unpli, attualmente Consigliere Nazionale Unpli, OLP e formatore specifico della sede.
22. **Di Prinzi Gianni Camillo**, Diploma di Geometra, esperto in restauro architettonico, già OLP e formatore specifico della sede
23. **Sorge Simona**, laurea specialistica in Archeologia e Cultura del mondo antico e laurea triennale in Operatore dei beni culturali ad indirizzo Archeologico. Guida Turistica, Esperienza in promozione del territorio, gestione dell'Ufficio Turistico ed assistenza al provider per la logistica e il corretto svolgimento delle attività formative. Effettuerà formazione specifica nel campo della, ricerca e promozione dei beni culturali, storici, artistici e religiosi, presso i volontari in servizio civile.
24. **Laura Latini**, Diploma Liceo Linguistico, eseguirà formazione continua sulla tenuta dell'archivio delle pro loco e sulla gestione dei rapporti con gli enti.
25. **Giamberardini Enrico**, Laurea in scienze e Tecnologie Ambientali, formazione in sede
 1. **Jennifer Anna Colaprico**, architetto, esperta in normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“LE ANTICHE VIE DELLA FEDE”**.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno

acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che

è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione.***

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le Pro Loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N.	Argomento	n.
----	-----------	----

Modulo		ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione (<i>Nuvolone Fiorella, Bianchi Franca, Cappella Amedeo</i>)	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office (Formatori specifici: <i>Nuvolone Fiorella- Bianchi Franca- Cappella Amedeo- Tano Elisa- Sergio Carafa-</i>)	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazione no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. <i>Santucci Mario- Tano Elisa- Cappella Francesco Amedeo- Sergio Carafa- Sorge Simona- Di Prinzio Gianni Camillo-</i> Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (Formatori specifici: <i>Santucci Mario- Cappella Francesco Amedeo- Tano Elisa- Simo Sorge-Fusari Domenico- Dott.a Lia Giancristoforo</i> Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, dialettologia, museografia e museologia (Formatori specifici: <i>Sorge Simona- Sergio Carafa - Iovannitti Anna Maria</i>)	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc) Tali attività saranno curate dagli Olp e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. <i>Santucci Mario- Cappella Amedeo-</i>	6
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA a cura del responsabile della sede capofila: Pro Loco Tornimparte, attraverso la collaborazione dei formatori : <i>Cappella Amedeo, Carfa Sergio, Tano Elisa-</i>	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc <i>Formatori specifici: Sergio Carafa-Mario Santucci-Tano Elisa</i>	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica , <i>Sergio</i>	4

	<i>Carafa- Luccisano Raffaele</i>	
RS	<p>RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) <p>Specie su quanto previsto nel box 8.3 (<i>Carafa Sergio</i>)</p>	4

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL. Formatori specifici: <i>Sergio Carafa- Luccisano Raffaele</i>	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure: <i>Nuvolone Fiorella,, Bianchi Franca, Cappella Francesco Amedeo, Tano Elisa, Sorge Simona,</i>	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d’area): il lavoro per progetti: <i>Nuvolone Fiorella, Cappella Francesco Amedeo, Tano Elisa, Carafa Sergio, Sorge Simona</i>	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli OLP: <i>Nuvolone Fiorella, Bianchi Franca, Cappella Francesco Amedeo, Sorge Simona, Scopinaro Giovanni, Di Prinzio Gianni Camillo</i>	9
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all’analisi del territorio e all’individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto: <i>Nuvolone Fiorella, Bianchi Franca, Cappella Francesco Amedeo, Tano Elisa, Sorge Simona</i>	2
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari: <i>Nuvolone Fiorella, Bianchi Franca, Cappella Francesco Amedeo, Tano Elisa, Sorge Simona</i>	2

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 14/10/2015

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella

A rectangular box containing a handwritten signature in black ink. The signature is cursive and appears to read 'Bernardina Tavella'.